



# INFORMATIVA EMITTENTI N. 3/2014

**Data:** 11/03/2014

**Ora:** 14:30

**Mittente:** UniCredit S.p.A.

**Oggetto:** Linee Guida Piano Strategico 2013-18 e Risultati di Gruppo 4Trim13 ed esercizio 2013 / Guidelines of Strategic Plan 2013-18 4Q13 and FY13 Group Results

Testo: da pagina seguente

**DECISIONE STRATEGICA DI UNICREDIT CHE RIPORTA AL 52% IL CASH COVERAGE RATIO, LIVELLO PRE-CRISI DI GRAN LUNGA IL PIÙ ELEVATO IN ITALIA E IN LINEA CON I MIGLIORI IN EUROPA**

**LA REVISIONE DELLE POSTE DI BILANCIO PORTA A UNA PERDITA NETTA DI €14 MLD NEL 2013, DA SVALUTAZIONI SU AVVIAMENTO E ACCANTONAMENTI AGGIUNTIVI SU CREDITI**

**COEFFICIENTI PATRIMONIALI FORTI: CET1 RATIO AL 10,4% PHASED-IN (9,4% ANTICIPANDO PIENAMENTE GLI EFFETTI DI BASILEA 3) – ESCLUSA LA NECESSITÀ DI UN AUMENTO DI CAPITALE**

**PROPOSTA PER LA DISTRIBUZIONE DI UNO SCRIP DIVIDEND DI 10 CENTESIMI DI EURO PER AZIONE**

**UTILE NETTO DI GRUPPO 2014 PREVISTO A CIRCA €2 MILIARDI**

**ULTERIORE ENFASI SUL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ATTIVO CON IL PORTAFOGLIO NON CORE GIÀ SEGREGATO DALL'APRILE 2013**

**OBIETTIVI DEL PIANO STRATEGICO 2018: UTILE NETTO €6,6 MLD, 13% RoTE  
E 10% CET1 RATIO ANTICIPANDO PIENAMENTE GLI EFFETTI DI BASILEA 3**

**INVESTIMENTI PER €4,5 MLD PER LA CRESCITA DELLA BANCA; ULTERIORI RISPARMI SUI COSTI PER €1,3 MLD**

**UNICREDIT PRONTO A EROGARE PIÙ CREDITO AD AZIENDE E FAMIGLIE  
PER SOSTENERE LA CRESCITA DELL'ECONOMIA**

**AZIONI PER LIBERARE FINO A CA. 30 BP DI CAPITALE CON GESTIONE ATTIVA DEL PORTAFOGLIO GIÀ IDENTIFICATE,  
ES. QUOTAZIONE DI FINECO**

---

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato oggi il Piano Strategico 2013-18 e ha esaminato i risultati dell'esercizio finanziario 2013. Federico Ghizzoni, Amministratore Delegato di UniCredit, dichiara:

*“Per UniCredit il 2013 è stato l'anno della svolta; ora siamo pronti ad aumentare ulteriormente la nostra offerta di credito e a dare supporto all'economia reale in Italia e in Europa. Con le azioni annunciate oggi, abbiamo rafforzato ancora il nostro bilancio e completato il processo iniziato nel 2010. Grazie alla nostra solida dotazione di capitale, abbiamo deciso di compiere una scelta trasparente dopo la quale il nostro CET1 ratio si conferma ben al di sopra dei requisiti di Basilea 3. Grazie agli accantonamenti aggiuntivi iscritti a bilancio, UniCredit può vantare oggi la copertura dei crediti deteriorati di gran lunga più alta di tutto il sistema bancario italiano e tra le migliori in Europa, in linea con i livelli pre-crisi. Oggi abbiamo anche presentato il nostro nuovo Piano Strategico 2013-18. Il piano è basato su fondamentali solidi, una forte cultura del rischio e uno scenario macro-economico in miglioramento. Per il 2014 ci aspettiamo un utile netto di circa €2 miliardi, un risultato che sarà più che triplicato nel 2018 a €6,6 miliardi, con un target RoTE del 13%. Abbiamo inoltre in programma di investire €4,5 miliardi per sostenere la crescita dei ricavi e di ridurre la base dei costi di ulteriori €1,3 miliardi. Il nostro obiettivo è consolidare la leadership raggiunta nei servizi alle imprese in Europa, diffondere l'innovazione nei nostri network retail e sviluppare una piattaforma digitale all'avanguardia. Grazie al riposizionamento di successo della banca e all'ulteriore rafforzamento del nostro già solido bilancio in uno scenario macro-economico in miglioramento, UniCredit è più forte e pronto a giocare un ruolo sempre più importante nell'offrire credito alle famiglie e alle imprese in Italia e in Europa. Mi aspetto di generare valore sostenibile per tutti i nostri stakeholder nei prossimi anni.”*

## PIANO STRATEGICO 2013-18: ACCELERAZIONE VERSO UNA REDDITIVITÀ SOSTENIBILE

---

- A partire dal 2010, UniCredit si è concentrato sul rafforzamento del capitale, sul derisking del bilancio, sul recupero di un solido profilo di liquidità e sulla riduzione della complessità e dei costi
- Alla fine del 2013, UniCredit ha una forte base patrimoniale con un CET1 ratio phased-in al 10,4% (9,4%<sup>1</sup> anticipando pienamente gli effetti di Basilea 3 e includendo il beneficio della valutazione della quota detenuta in Banca d'Italia), un bilancio solido (leverage ratio 19x<sup>2</sup> rispetto al 32x del 2008), un funding gap ridotto (€29 miliardi rispetto a €163 miliardi del 2008) e un rapporto di copertura dei crediti deteriorati del 52%, in linea con i migliori in Europa e di gran lunga più elevato rispetto a quello delle banche italiane
- Il quadro di gestione del rischio rivisitato e applicato oggi prevede processi di erogazione del credito più prudenti, un attento monitoraggio e un processo di recupero crediti più semplice. Da aprile 2013 è pienamente operativa una nuova struttura segregata (portafoglio non core) dedicata alla gestione delle esposizioni italiane a maggior rischio, forte di 1.100 professionisti specializzati
- UniCredit lancia il Piano strategico 2013-18 con l'obiettivo di un ROTE di Gruppo del 13% e mira a una solida base patrimoniale con un CET1 Ratio del 10% anticipando pienamente gli effetti di Basilea 3. Si prevede la distribuzione di un dividendo con un pay-out medio del 40% circa. La qualità dell'attivo rimane una priorità con un tasso di copertura target al di sopra del 50% sui crediti deteriorati e un costo del rischio al di sotto di 70 pb nel 2018.
- Il Piano strategico 2013-18 prevede un reporting distinto del portafoglio non core italiano, che si programma di ridurre del 63% entro il 2018. Il Portafoglio non core comprende circa €87 miliardi<sup>3</sup> di crediti lordi, comprendente sia crediti in bonis (33%) sia crediti deteriorati (67%) dei quali più dell'80% originato prima del 2009. UniCredit è la prima banca italiana a istituire e rendere pienamente operativo un portafoglio segregato e ad assicurare una totale trasparenza sul processo di riduzione con cadenza trimestrale
- UniCredit riafferma la propria leadership quale banca commerciale europea con un ROAC target del 17% nel 2018 sulla Core Bank. I tre pilastri su cui poggia la Core Bank sono: 1) la trasformazione, in un'ottica multicanale, dei servizi di banca commerciale nei mercati dell'Europa occidentale e il posizionamento di UniCredit quale leader europeo

---

<sup>1</sup> Il CET 1 ratio secondo Basilea 3 phased-in (10,4% a dicembre 2013) è una stima che si basa sull'attuale interpretazione del quadro normativo che sarà vigente dal 2014 e sulle risultanze di alcuni modelli non ancora formalmente approvati dalle autorità competenti. CET1 ratio anticipando pienamente gli effetti della normativa di Basilea 3 fully loaded (9,4% a dicembre 2013) è stimato sulla base della comprensione del quadro normativo che sarà in vigore dal 2019.

<sup>2</sup> Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto di avviamento e altre attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto (inclusa la quota di utili di Pertinenza di terzi) al netto di avviamento e altre attività immateriali (denominatore).

<sup>3</sup> Pro-forma per l'inclusione di Trevi che viene consolidato a partire dal 1° gennaio 2014.

nel corporate banking; 2) una decisa focalizzazione sui business in crescita come alcune regioni selezionate della CEE e i business a basso assorbimento di capitale e 3) la piena valorizzazione della leadership del CIB e dell'eccellenza operativa

- Investimenti per €4,5 miliardi distribuiti sull'orizzonte temporale del Piano consentiranno di ristrutturare la rete e procedere alla digitalizzazione in Europa occidentale, sostenere la crescita nella CEE e conseguire sinergie di gruppo
- Il rigoroso controllo dei costi porterà a risparmi di costi pari a €1,3 miliardi nel 2018, grazie a iniziative mirate a semplificare le attività anche contemplando riduzioni dell'organico, consentendo un abbattimento al 51% del rapporto costi/ricavi
- Nell'ambito di una gestione attiva del portafoglio di partecipazioni, UniCredit quoterà in Borsa Fineco per imprimere un'ulteriore accelerazione alla sua crescita. In parallelo, UniCredit valuterà la potenziale cessione di UniCredit Credit Management Bank (UCCMB) la più grande piattaforma di riscossione di crediti in Italia, a un operatore specializzato. Questo consentirebbe a UniCredit di estrarre maggiore valore dall'ottimizzazione del recupero crediti. Gli effetti di queste potenziali operazioni non sono considerati nel Piano Strategico 2013-18

## RISULTATI 4TRIM13 ED ESERCIZIO 2013, DATI PRINCIPALI

---

- Nel 4TRIM13 il Gruppo UniCredit dichiara un risultato netto di -€15.0 miliardi (-€14 miliardi nell'esercizio 2013), ascrivibile prevalentemente alle voci non ricorrenti risultanti dalle nuove ipotesi macroeconomiche, dal maggior rigore del quadro normativo e dalle misure varate a sostegno degli obiettivi fissati dal Piano strategico 2013-18. Tra tali misure vanno ricordate:
  - €9,3 miliardi di rettifiche di valore dell'avviamento e dei Rapporti con clienti nel 4TRIM13, che hanno portato alla completa svalutazione dell'avviamento allocato a Italia, CEE e Austria. Il valore residuo dell'avviamento iscritto nello stato patrimoniale pari a €3,5 miliardi, circa in linea con i livelli 2004
  - €7,2 miliardi aggiuntivi di accantonamenti su crediti (LLP), che hanno portato a €9,3 miliardi totali di LLP nel 4TRIM13 (€13,7 miliardi nel 2013, +46,8% a/a). Gli accantonamenti complessivi portano il rapporto di copertura dei crediti deteriorati dal 45% del 3TRIM13 al 52% del 4TRIM13, in linea con i migliori concorrenti europei. La copertura delle sofferenze del Gruppo è aumentata dal 56% al 62%. Il flusso trimestrale da crediti in bonis a crediti deteriorati è stato ampiamente in linea con il trimestre precedente, mentre la migrazione interna tra le categorie di crediti deteriorati è stata determinata dall'adozione di un approccio molto rigoroso
  - €699 milioni di oneri di ristrutturazione nel 4TRIM13, nell'ambito di un piano più ampio per ridurre l'organico di circa 8.500 unità
- Il margine operativo lordo, che ha raggiunto €2,1 miliardi nel 4TRIM13, mostra i primi segni di ripresa ed evidenzia un'inversione di tendenza con un incremento del 2,7% a/a e dell'1,1% trim/trim trainato dai Ricavi (+5,2% a/a e +5,8% trim/trim) e nonostante un aumento tendenziale dei costi trimestrali (+6,6% a/a e +8,6% trim/trim) su cui hanno pesato voci una tantum per €241 milioni. Al netto delle voci una tantum, il Margine operativo lordo ha segnato un aumento del 12,7% trim/trim
- Dinamiche positive del mix di ricavi: il Margine d'interesse netto ha totalizzato €3,3 miliardi con un aumento del 2,0% trim/trim (€13,0 miliardi nel 2013), grazie alle continue azioni di repricing sui depositi che sono cresciuti del 2,8% trim/trim rafforzando il profilo di finanziamento del Gruppo. Le Commissioni nette hanno raggiunto €2,0 miliardi, +5,1% trim/trim (€7,7 miliardi nel 2013) grazie alle dinamiche positive delle Commissioni sui servizi di investimento (+11,8% trim/trim) e alle Commissioni sui servizi finanziari (+5,1% trim/trim) che hanno ampiamente compensato la flessione delle commissioni sui servizi transazionali e bancari (-1,8% trim/trim). I Ricavi da negoziazione, pari a €0,6 miliardi, hanno beneficiato delle plusvalenze sulla cessione di investimenti azionari non core
- In via di miglioramento il Funding gap, che si attestava a €29,2 miliardi a dicembre 2013 (-€31,5 miliardi trim/trim), grazie anche alla crescita dei depositi che ha interessato tutte

le regioni (+2,8% trim/trim), mentre i finanziamenti evidenziano ancora un trend negativo (-4,0% trim/trim) su cui pesa la persistente debolezza della domanda nell'Europa occidentale

- Il beneficio della valutazione della quota in Banca d'Italia è stato pari a €1,4 miliardi ante imposte registrato in conto economico alla voce profitti netti da investimenti nel 4TRIM13. Essendo attualmente in corso approfondimenti da parte delle autorità competenti in merito all'applicazione degli IAS/IFRS alla transazione, potrebbe emergere una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all'approccio adottato, determinando a parità di Redditività complessiva, l'imputazione del beneficio da valutazione a patrimonio netto e non in conto economico. In caso di valutazione a patrimonio netto la perdita netta di gruppo sarebbe più elevata di €1,2 miliardi nel Trim13 e nell'esercizio 2013, mentre il CET1 ratio anticipando pienamente gli effetti di Basilea 3 rimarrebbe invariato al 9,4% (CET1 ratio phased-in diventerebbe 10.0%)
- Il Funding plan 2014 è attualmente in linea con il programma, grazie all'ampio accesso ai mercati istituzionali, con una significativa diversificazione di emissioni e una robusta domanda dal mercato retail
- Confermata la solidità del patrimonio di vigilanza, CET1 ratio phased-in al 10,4% (9,4% anticipando pienamente tutti gli effetti di Basilea 3), incluso il beneficio della valutazione della quota in Banca d'Italia
- In occasione dell'Assemblea annuale degli azionisti, in programma per il 13 maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit proporrà per l'esercizio finanziario 2013 il pagamento di un dividendo da riserve di utili di 10 centesimi di euro per azioni mediante attribuzione di azioni UniCredit di nuova emissione oppure, su specifica richiesta degli azionisti, mediante versamento in contanti (c.d. *scrip dividend*). La data di stacco del dividendo stabilita è il 19 maggio 2014, la data di registrazione è fissata per il 21 maggio e la data di pagamento è fissata per il 6 giugno 2014.

## RISULTATI ESERCIZIO 2013 - PRINCIPALI DATI FINANZIARI

---

- Risultato netto di Gruppo: -€14,0 miliardi<sup>4</sup>
- Ricavi: €24,0 miliardi (-4,1% a/a)
- Costi operativi: €14,8 miliardi (-0,1% a/a)
- Rapporto costi/ricavi: 61,7% (+2,5 pp a/a)
- Margine operativo lordo: €9,2 miliardi (-9,9% a/a)
- Accantonamenti su crediti: €13,7 miliardi (+46,8% a/a)
- Patrimonio di vigilanza: CET1 ratio al 9,4% anticipandopienamente tutti gli effetti di Basilea 3, stimato proforma sulla base dei dati consuntivi e dell'attuale interpretazione del nuovo quadro normativo

## RISULTATI 4TRIM13 - PRINCIPALI DATI FINANZIARI

---

- Risultato netto di Gruppo: -€15,0 miliardi
- Ricavi: €6,0 miliardi (+5,2% a/a, +5,8% trim/trim)
- Costi operativi: €3,9 miliardi (-1,7% a/a, +1,9% trim/trim, entrambi al netto di €241 milioni per rettifiche di valore sui Rapporti con clienti e degli stralci in Svalutazione e Ammortamenti)
- Rapporto costi/ricavi: 64,9% (+0,9 pp a/a, +1,7 pp trim/trim)
- Margine operativo lordo: €2,1 miliardi (+2,7% a/a, +1,1% trim/trim)
- Accantonamenti su crediti: €9,3 miliardi
- Leverage ratio<sup>5</sup>: 18,8x (+0,4x a/a, +1,4x trim/trim) a causa della perdita nel 4TRIM13, ancora inferiore alla media delle omologhe europee

---

<sup>4</sup> I dati contabili per il 4Trim13 ricomprendono le seguenti poste non ricorrenti al netto delle imposte (importi al lordo delle imposte tra parentesi): rettifiche di valore su avviamenti per -€8,0 miliardi (-€8,0 miliardi lordi); rettifiche di PPA per -€1,3 miliardi (-€1,9 miliardi lordi); attività detenute per la vendita riferite a Ukrotsbank per -€0,6 miliardi (-€0,6 miliardi lordi); accantonamenti su crediti per incrementare il *cash coverage ratio* pari a -€4,8 miliardi (-€7,2 miliardi lordi), in aggiunta rispetto allo scenario base di €6,5 miliardi lordi per il 2013; guadagno dalla valutazione di Banca d'Italia per +€1,2 miliardi (+€1,4 miliardi lordi); oneri di integrazione per -€0,5 miliardi (-€0,7 miliardi lordi); alcune posizioni Rischi & Oneri per -€0,2 miliardi (-€0,3 miliardi lordi); plusvalenza dalla cessione di MOEX e FonSai per +€0,2 miliardi (+€0,2 miliardi lordi); rettifiche su rapporti clienti e altri stralci in Svalutazione e Ammortamenti per -€0,2 miliardi (-€0,2 miliardi lordi).

<sup>5</sup> Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto di avviamento e altre attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto (inclusa la quota di utili di Pertinenza di terzi) al netto di avviamento e altre attività immateriali (denominatore).

## **GESTIONE DELLE PROBLEMATICHE POST CRISI: TRAGUARDI CONSEGUITI DAL 2010**

A partire dal 2010, UniCredit ha profuso un impegno straordinario per affrontare i problemi causati dalla crisi finanziaria. L'attenzione del management si è concentrata sul consolidamento dei fondamentali del Gruppo attraverso il rafforzamento patrimoniale e di bilancio, la rifocalizzazione delle attività e la riduzione dei costi.

UniCredit ha conseguito: un sostanziale rafforzamento del patrimonio di vigilanza in linea con le banche europee (il Core Tier 1 ratio secondo Basilea 2.5 è aumentato dal 6,0% del 2008 al 10,6% del 2013 o al 9,6%, includendo il floor), un miglioramento dell'80% per il funding gap (da €163 miliardi nel 2008 a €29 miliardi nel 2013), il leverage ratio è stato praticamente dimezzato (dal 32x del 2008 al 19x del 2013) e un sostanziale derisking ottenuto grazie a una riduzione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) del 25%.

Una forte enfasi è stata posta anche su controllo e mitigazione del rischio. A partire dal 2012, il Risk Management lavora al rafforzamento del quadro di gestione del rischio adottato dal Gruppo, dedicando una particolare attenzione alle attività italiane. Tra l'altro, al centro di tale impegno vi sono lo sviluppo di un nuovo quadro per la valutazione della propensione al rischio, il rafforzamento del team manageriale e l'instaurazione di rapporti più stretti con il business. Inoltre, nell'aprile 2013, UniCredit ha individuato un optimization portfolio comprendente tutte le esposizioni italiane caratterizzate da un profilo di rischio-rendimento non ottimale, e ha introdotto una serie di migliorie nella gestione di tali posizioni.

Alla fine del 2013, grazie agli accantonamenti su crediti pari a €9,3 miliardi contabilizzati nel 4TRIM13 (€13,7 miliardi nel 2013), il rapporto di copertura dei crediti deteriorati del Gruppo è salito al 52%, tornando ai valori precrisi (2008), ai migliori livelli in Europa e nettamente sopra i livelli delle banche italiane.

Le energie spese nella semplificazione e nella gestione dei costi hanno permesso circa €2 miliardi di risparmi sostenibili sui costi grazie alla razionalizzazione dell'organizzazione, all'attuazione dei programmi di contenimento dei costi e al ridisegno della rete.

Il business è stato oggetto di una rifocalizzazione volta a potenziare la redditività rettificata per il rischio. Il capitale del Gruppo allocato alla regione CEE è stato aumentato (dal 21% circa del 2011 al 23% circa del 2013) e il portafoglio è stato oggetto di interventi di razionalizzazione che hanno avuto come conseguenza anche la ridefinizione della presenza di UniCredit nell'Europa centrale e orientale (con l'uscita da Kazakistan e Paesi baltici). A seguito della rifocalizzazione, il segmento di Investment Banking è stato riorientato su attività caratterizzate da maggiore redditività e minor rischio, consentendo una crescita del ROAC (Return On Allocated Capital) dal 7% circa del 2012 al 14% circa del 2013.

UniCredit ha superato la crisi aumentando il Core Tier 1 ratio di 5 pp tra il 2008 e il 2013 e può ora contare su una base patrimoniale più forte. A dicembre 2013, in CET1 ratio phased-in è pari al 10,4% mentre, anticipando pienamente tutti gli effetti di Basilea 3, il CET1 ratio si attestava al 9,4%, includendo il guadagno dalla valutazione della quota in Banca d'Italia. La necessità di un aumento di capitale è pertanto esclusa. UniCredit punta a raggiungere un CET1 ratio minimo del 10% entro il 2018 e si propone di conseguire tale obiettivo tramite una crescita organica, grazie al miglioramento della redditività.

Dopo aver intrapreso tutte le azioni in programma sotto il controllo del management, UniCredit è determinato a recuperare la redditività attuando i componenti chiave del Piano strategico 2013-18.



## UN PONTE TRA PASSATO E FUTURO: AZIONI PROPEDEUTICHE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO VARATE NEL 2013

Dal 2008, a fronte di un costante deterioramento dello scenario macroeconomico, il Gruppo ha adottato misure rigorose per superare la crisi, agendo su tutte le leve a disposizione della dirigenza. Una progressiva normalizzazione delle condizioni macroeconomiche è prevista nei prossimi anni, con una crescita del PIL in tutte le principali regioni in cui il Gruppo opera e un moderato aumento dei tassi di interesse negli ultimi anni dell'orizzonte del Piano. In un simile contesto, UniCredit ha definito una nuova agenda strategica, dandosi nuovi obiettivi per il 2018. Le azioni propedeutiche avviate da UniCredit per cogliere le future opportunità di crescita, facendo leva sulla maggior forza e sull'assenza di posizioni di rischio rilevanti del proprio bilancio, sono le seguenti: 1) svalutazioni dell'avviamento e Rapporti con clienti (€9,3 miliardi); 2) rettifiche di valore aggiuntive su crediti nel 4TRIM13 (€7,2 miliardi); ristrutturazione della rete nel 4TRIM13 (€0,7 miliardi).

### SVALUTAZIONI DELL'AVVIAMENTO

Nel corso degli ultimi decenni, UniCredit ha ampliato in misura significativa la propria area di azione, trasformandosi da banca italiana puramente attiva sul mercato nazionale in uno dei principali gruppi bancari europei. Questa trasformazione è stata il frutto di un'intensa attività di crescita non-organica, realizzata attraverso numerose acquisizioni, di cui le più significative sono state HVB nel 2005 e Capitalia nel 2007.

Nel corso degli anni, le controllate estere hanno fornito un solido contributo agli utili di UniCredit, ne hanno sostenuto la redditività e hanno costituito un'importante fonte di diversificazione dei ricavi. In particolare, l'utile netto cumulativo per il periodo 2005-13 delle controllate estere è stato pari a €21,2 miliardi.

La crescita non-organica ha determinato l'accumulo di un valore significativo di avviamento, di cui circa €10,3 miliardi sono stati svalutati negli anni tra il 2006 e il 2012. Nel 4TRIM13, €8,0 miliardi di avviamento, allocato prevalentemente a Italia, Austria e CEE, sono stati svalutati a seguito dell'adozione di nuove ipotesi macroeconomiche e del maggior rigore del quadro normativo. A fine 2013, l'avviamento si colloca a €3,5 miliardi (circa in linea con il livello del 2004), ed è prevalentemente allocato a Polonia, Asset Management e Asset Gathering che, secondo le previsioni, si prevede conseguiranno un ROAC superiore alle altre divisioni sull'orizzonte temporale del Piano strategico.

Lo storno dell'avviamento non influisce sui coefficienti patrimoniali né sulla liquidità.

### CASH COVERAGE RATIO AL 52%: UNICREDIT IL MIGLIORE IN ITALIA E IN LINEA CON I MIGLIORI IN EUROPA

Nel 2013, UniCredit ha rilevato un totale di €13,7 miliardi di accantonamenti su crediti, che vanno ad aumentare il cash coverage ratio sui crediti deteriorati, principalmente in Italia, coerentemente con l'adozione di un approccio più stringente alla valutazione del collaterale e alla classificazione dei crediti deteriorati. A seguito degli accantonamenti aggiuntivi, UniCredit vanta ora un eccellente posizionamento, in anticipo sulle prossime valutazioni della BCE.

Grazie agli accantonamenti aggiuntivi stanziati nel 4TRIM13, il cash coverage ratio si attesta ora ai livelli pre-crisi in Italia (al 52%, in rialzo di 9,2 pp trim/trim) e nella CEE (al 51%, in rialzo di 3,7 pp trim/trim). Con un cash coverage ratio del 52% per l'intero Gruppo, UniCredit è perfettamente allineato alle migliori banche europee, nettamente sopra la media dei banche europee SIFI<sup>6</sup> e al massimo in Italia.

Gli accantonamenti aggiuntivi per €7,2 miliardi hanno aumentato il cash coverage ratio sui crediti deteriorati italiani dal 42% del 3TRIM13 al 52% del 4TRIM13. In particolare, la copertura delle sofferenze è aumentata dal 55% al 63%, la copertura degli incagli è cresciuta dal 32% al 41%, la copertura dei crediti ristrutturati è passata dal 20% al 29%, mentre

---

<sup>6</sup> Nel 1° semestre 2013, il rapporto di copertura medio delle principali banche di rilevanza sistemiche globale (SIFI) incluso nel Transparency Exercise dell'EBA era del 46%.

la copertura dei crediti scaduti è passata dal 14% all'attuale 22%. Al fine di tenere pienamente conto dei rischi correlati al mercato immobiliare, divenuto meno liquido nel periodo 2007-13, le ipotesi di stima dei beni immobili a garanzia dei crediti sono state oggetto di una revisione approfondita. A seguito di tali azioni anche dopo un abbattimento prudenziale del valore dei collateral, il tasso di copertura dei crediti a incagli e sofferenze per le esposizioni immobiliari residenziali è ora al 141%<sup>7</sup>. Per i prestiti alle imprese garantiti e non la copertura è pari al 127% circa<sup>8</sup>.

È opportuno ricordare che gli accantonamenti aggiuntivi hanno consentito il totale assorbimento della Expected Loss Shortfall, una voce interamente dedotta dal calcolo del CET1 ratio anticipando pienamente gli effetti di Basilea 3.

### **RISTRUTTURAZIONE DELLA RETE**

La rivisitazione del modello di business del Commercial Bank Italy, Germany e Austria si è concentrata in particolare sui canali remoti e su una distribuzione geografica più razionale degli sportelli. Tali progetti, ora pienamente definiti, saranno lanciati nell'ambito del Piano strategico 2013-18.

UniCredit ha pertanto contabilizzato €727 milioni di oneri di ristrutturazione nel 2013, €699 milioni dei quali nel 4TRIM13. Tali progetti determineranno una riduzione dell'organico di circa 8.500 unità entro il 2018 (di cui oltre 5.700 in Italia), consentendo risparmi per €0,3 miliardi nel 2016 e €0,7 miliardi su base ricorrente a partire dal 2018 (incluso l'effetto dei costi di ristrutturazione aggiuntivi per circa €650 milioni da contabilizzare nel 2016). I Commercial Bank nei tre mercati dell'Europa occidentale vedranno l'uscita del 13% circa delle unità attuali entro il 2018, mentre nei Corporate Center & GBS il 7,4% dell'attuale forza lavoro uscirà entro il 2018.

## **LINEE GUIDA DEL PIANO STRATEGICO 2013-18**

### **SEGREGAZIONE DEL PORTAFOGLIO NON CORE DA GESTIRE COME BUSINESS DISTINTO**

Nell'aprile 2013, UniCredit ha istituito un portafoglio non core per segregare i segmenti di business ritenuti non strategici e che non rispondevano ai criteri di propensione al rischio del Gruppo, da gestire secondo un approccio di ribilanciamento del profilo rischio-rendimento. Tale portafoglio non core è stato affidato a un team di gestione dedicato, con una struttura di circa 1.100 specialisti. Il team ha definito un processo di gestione dei crediti che applica strategie specifiche in funzione della categoria di clienti interessata e KPI di mitigazione del rischio per gestire la performance.

A dicembre 2013, il portafoglio non core ricomprende circa €87 miliardi di crediti lordi<sup>9</sup> (€54 miliardi al netto degli accantonamenti), già in calo di €8 miliardi rispetto all'aprile 2013. Il portafoglio non core comprende solo attivi italiani, incluse tutte le sofferenze di UCCMB<sup>10</sup> (€10,4 miliardi), leasing (€10,2 miliardi) e altre esposizioni di banca commerciale (€63,2 miliardi), principalmente correlati a clienti con rischio più elevato. Il portafoglio, risulta composto per il 33% circa da crediti in bonis e per il 67% circa da crediti deteriorati, di cui più dell'80% è stato originato prima del 2009. La parte in bonis comprende crediti con un profilo rischio/rendimento non ottimale, che saranno gestiti con strategie diversificate, quali la riduzione dell'esposizione, l'aumento delle garanzie reali e il ribilanciamento del profilo rischio rendimento.

Il Portafoglio non core sarà monitorato come business autonomo, sulla base di un reporting interno separato e i risultati raggiunti saranno comunicati al mercato con cadenza trimestrale. La porzione dei crediti deteriorati si riferisce a

---

<sup>7</sup> Data related to UniCredit SpA.

<sup>8</sup> Data related to UniCredit SpA.

<sup>9</sup> Include €3,1 miliardi di Trevi da consolidarsi a partire dal 1TRIM14

<sup>10</sup> UniCredit Credit Management Bank (UCCMB) è la piattaforma per la gestione e l'incasso di crediti in sofferenza di UniCredit. I crediti gestiti da UCCMB sono inclusi regolarmente nel perimetro di consolidamento del Gruppo UniCredit.

posizioni vecchie già coperte al 55% e sarà gestita con un approccio di forte de-risking e con vendite di prestiti in sofferenza.

Dopo il 2018 la restante parte del portafoglio non core verrà nuovamente migrata nella Core Bank. In conseguenza della strategia di mitigazione del rischio in vigore, il rapporto dei crediti deteriorati netti nell'intera regione italiana si ridurrà dal 12,4% nel 2013 al 6,7% alla fine del 2018.

### **Cessioni di crediti in sofferenza in Italia a sostegno del de-risking del bilancio**

Negli ultimi mesi, investitori internazionali specializzati nella gestione di crediti problematici hanno manifestato un interesse crescente per i crediti italiani in sofferenza. Tale tendenza è la testimonianza di un accresciuto interesse nei confronti dei crediti di tutte le *asset class* e costituisce un segno tangibile di fiducia nella capacità di ripresa dell'economia italiana.

UniCredit ha iniziato a operare in questo mercato nell'ambito delle attività permanenti per vendere gli asset non core e rafforzare il proprio profilo di credito. La vendita dei portafogli di crediti in sofferenza consente a UniCredit di liberare capitale e liquidità, riducendo i costi operativi. Le cinque operazioni avvenute nel 2013 hanno riguardato la vendita di circa €2,0 miliardi di crediti lordi, con una copertura media del 95%. Un'operazione, concernente la cessione di un portafoglio di crediti al consumo originati in Italia per €1,0 miliardo, è stata perfezionata nel mese di febbraio 2014 e pertanto non viene rilevata nei conti del 2013.

### **FOCALIZZAZIONE SUL BUSINESS DELLA CORE BANK: ACCELERARE IL PASSAGGIO A UN REDDITIVITÀ SOSTENIBILE**

Il Gruppo ha individuato i seguenti fattori chiave basati sui vantaggi competitivi unici di UniCredit, al fine di recuperare e rafforzare la redditività core sostenibile.

Nuovo modello di servizio di banca commerciale: vengono costantemente esplorate soluzioni volte ad aumentare l'efficienza e la digitalizzazione che consentano a UniCredit di essere sempre all'avanguardia nell'innovazione tecnologica. Numerose sono le iniziative integrate nel Piano strategico 2013-18 per ridisegnare il modello di servizio e migliorare l'esperienza dei nostri clienti. La domanda di servizi da parte dei clienti è soggetta a cambiamenti radicali con l'evolversi delle loro abitudini, caratterizzate da una maggiore propensione a utilizzare dispositivi mobili, tablet e internet. Questa tendenza di mercato è in sintonia con l'esigenza di una distribuzione geografica più razionale degli sportelli che ne ottimizzi anche le dimensioni e il numero di addetti.

Nel Retail Banking, il Gruppo ha intrapreso un percorso che rivoluzionerà il modello di erogazione dei servizi. Le strategie di cambiamento adottate varieranno in funzione delle specifiche esigenze dei clienti in Italia, Germania e Austria e del "livello di preparazione del mercato digitale" nei tre paesi.

Per incrementare la generazione di ricavi, il Gruppo può far leva sulla posizione unica che detiene nel Corporate Banking. Oggi UniCredit è leader in Europa con una connettività superiore grazie all'estesa rete della CEE.

Al fine di sostenere la prevista crescita dei ricavi e i maggiori risparmi sui costi nei mercati maturi, il piano prevede investimenti importanti per complessivi €4,5 miliardi sull'orizzonte del piano. Più precisamente, €1,3 miliardi saranno investiti per sostenere la trasformazione della banca commerciale in Italia, Germania e Austria, €1,3 miliardi per favorire la crescita nella CEE e le attività a basso assorbimento di capitale, mentre €1,9 miliardi saranno destinati ad aumentare le sinergie del Gruppo.

Nonostante gli ineludibili aumenti delle spese associate, ad esempio, agli adempimenti normativi, la base dei costi diminuirà su base omogenea per il periodo dal 2013 al 2018 anche, includendo risparmi per €1,3 miliardi nella Core Bank, dove si prevede una diminuzione del rapporto costi/ricavi al 50% (-10 pp vs 2013). In particolare, UniCredit punta a ottimizzare l'efficienza nell'Europa occidentale, anche attraverso la razionalizzazione della struttura, con un obiettivo di diminuzione del rapporto costi/ricavi dall'attuale 76% al 56%, mentre nella CEE i costi operativi sosterranno i mercati in crescita.

## **CEE: investire nei mercati in crescita e razionalizzare la presenza geografica**

UniCredit ritiene che la CEE costituisca un importante motore di crescita che esprimerà una performance superiore a quella dell'Europa occidentale in termini di aspettative circa i fondamentali aziendali. Di conseguenza nei prossimi cinque anni il Gruppo prevede di continuare a aumentare l'allocazione del capitale in favore dei mercati CEE (dal 23% al 30% del capitale allocato), con una crescente focalizzazione sui mercati a più forte crescita che si accompagnerà a un miglioramento della redditività negli altri mercati.

Il Retail Banking si propone di espandere la base di clientela nella CEE & Polonia, innovando il modello di servizio. La crescita della base di clientela sarà conseguita prevalentemente grazie a un innovativo modello di servizio e al rafforzamento in alcune aree dove il Gruppo ha una scarsa penetrazione, rafforzando inoltre il posizionamento nel settore delle PMI. Il modello di servizio sarà ottimizzato facendo leva sull'offerta multicanale e adeguando i formati degli sportelli alle tendenze dei micro mercati.

L'approccio all'investimento adottato nella CEE & Polonia si coniugherà con la costante razionalizzazione dei processi in tutte le aree geografiche. Coerentemente con questo approccio, la controllata ucraina di UniCredit <sup>11</sup> è stata contabilmente classificata nella categoria Detenuta per la vendita. Di conseguenza, le rispettive attività sono rilevate a conto economico e stato patrimoniale in un'unica voce, con un impatto economico negativo di €0,6 miliardi nel 4TRIM13.

## **Asset Management e Asset Gathering: Crescita nei business a basso impiego di capitale per favorire la redditività**

UniCredit continuerà a sostenere la crescita di business a basso assorbimento di capitale, potenziando l'Asset Management con un incremento dei canali di distribuzione non captive e favorendo l'acquisizione di clienti nell'Asset Gathering.

È prevista una crescita da €174 miliardi a €263 miliardi della massa gestita da Pioneer Investment. Secondo i programmi, gli Attivi finanziari totali dell'Asset Gathering (compresi Fineco e DAB) dovrebbero invece passare da €76 miliardi a €111 miliardi.

## **CIB e CEE: leva sulle piattaforme comuni del Gruppo**

Le piattaforme orizzontali svolgono un ruolo fondamentale nella creazione di valore e nel vantaggio competitivo di UniCredit, poiché consentono maggiori efficienze di costi e l'eccellenza nei ricavi. Una priorità assoluta per il Gruppo è rappresentata dal consolidamento del ruolo che il CIB giocherà nel consentire ai clienti un accesso all'infrastruttura internazionale e a prodotti con funzionalità migliori. Il Business del CIB sarà oggetto di un ribilanciamento verso ricavi maggiormente orientati ai clienti, con una riduzione del rischio e della volatilità e un incremento della quota di mercato dei clienti istituzionali. Le sinergie orizzontali con la banca commerciale e la CEE saranno potenziate anche mediante la crescita della quota di mercato di GTB nei paesi core e il rafforzamento dell'offerta di prodotti. Si prevede pertanto una crescita del RoAC (Return on Allocated Capital) del CIB dal 14% al 18% sull'orizzonte del Piano. Per quanto attiene al Corporate Banking nell'area CEE, il gruppo si propone di espandersi ulteriormente in segmenti appetibili, potenziando l'offerta di servizi attraverso una gamma più ampia di prodotti strutturati e facendo leva sulla maggiore connettività a sostegno dell'internazionalizzazione.

## **OBIETTIVI DEL PIANO STRATEGICO 2013-18: VERSO UN ROTE DEL 13% ENTRO IL 2018**

UniCredit ha superato le difficoltà della crisi finanziaria con un bilancio solido e con una struttura adatta al nuovo contesto normativo ed economico più rigido. Per i prossimi anni, l'attenzione si concentra con decisione sulle radici

---

<sup>11</sup> Nel 2013 è stata perfezionata la fusione delle due controllate di UniCredit in Ucraina. Per prima cosa, il 100% delle azioni di PJSC UniCredit Bank sono state trasferite da Bank Pekao SA a UniCredit SpA, quindi è stata effettuata la fusione con l'altra controllata ucraina PJSC Ukrsootsbank in un'unica persona giuridica.

della redditività che, secondo le previsioni, crescerà in misura sostanziale grazie a un miglioramento della performance operativa che si accompagnerà alla mitigazione del rischio. Questa duplice strategia consentirà a UniCredit di conseguire un Rendimento del patrimonio netto tangibile (RoTE) del 13% entro il 2018, ipotizzando una distribuzione di dividendi per tutto l'orizzonte temporale del Piano strategico con un pay-out medio del 40% circa. In particolare, 5 pp di aumento del RoTE verranno dalla normalizzazione del Costo del rischio risultante dalla revisione della propensione al rischio a livello di Gruppo e dalle azioni che ne deriveranno. Il potenziamento della performance operativa fornirà un miglioramento di altri 6 pp, grazie al deciso impegno sul fronte dell'ottimizzazione dei costi e facendo leva su interessi netti e commissioni superiori.

Per quanto attiene alla Core Bank, UniCredit punta a raggiungere un utile netto di €7,5 miliardi nel 2018 e un ROAC del 17%. Ricavi solidi (+5% CAGR 13-18) e la normalizzazione del costo del rischio (-31 pb entro il 2018) favoriscono la generazione di utili, con un aumento dei prestiti del 4% CAGR nel periodo 2013-18. Il rapporto costi/ricavi dovrebbe scendere di 10 pp, collocandosi al 50% nel 2018.

## **PROSEGUE LA STRATEGIA DI GESTIONE ATTIVA DEL PORTAFOGLIO DI PARTECIPAZIONI**

Negli ultimi anni, UniCredit ha perseguito una strategia di gestione attiva del portafoglio che si è espressa nell'uscita dal Kazakistan e dai Paesi Baltici e nella razionalizzazione del Gruppo tramite la fusione delle controllate in Slovacchia e Repubblica Ceca, la fusione delle due banche in Ucraina e la cessione di partecipazioni non strategiche.

Al fine di sviluppare ulteriormente i business ad alta crescita e nell'ambito della rifocalizzazione della Gestione del rischio di credito di UniCredit, le prossime mosse saranno l'IPO di Fineco e la possibile esternalizzazione di parte del servizio di gestione e incasso dei crediti in sofferenza.

### **IPO di Fineco nel 2014**

Fineco, che a dicembre 2013 registrava Attivi finanziari totali per €44 miliardi, vanta un modello di business unico che coniuga la posizione di leadership nel mercato europeo dell'intermediazione online con la forza di vendita della rete di promotori finanziari (*Personal Financial Advisors*).

La decisione di lanciare l'IPO di Fineco nel corso del 2014 punta ad accelerarne la crescita e potenziarne la visibilità di mercato, ottimizzando nel contempo l'allocazione di capitale all'interno del Gruppo UniCredit.

### **Ricerca di partnership strategica per gestione e incasso di sofferenze tramite UniCredit Credit Management Bank**

All'interno del Gruppo, UniCredit Credit Management Bank (UCCMB) ha la responsabilità di gestire e incassare la parte principale dei crediti in sofferenza originati in Italia. Oggi UCCMB è la più grande piattaforma italiana per asset gestiti e vanta un eccellente track record, come dimostra il riconoscimento di piattaforma di alta qualità che le hanno assegnato Standard & Poor's e Moody's.

L'assetto e la strategia di gestione dei crediti in sofferenza sono attualmente oggetto di una completa riorganizzazione, nel cui ambito UniCredit sta valutando la vendita potenziale di UCCMB a un operatore specializzato consentendo al gruppo di creare valore aggiuntivo favorendo il recupero crediti. UCCMB potrebbe così divenire un operatore di recupero crediti nazionale rafforzando le sue operazioni nel mercato non-captive.

## 4TRIM13 ED ESERCIZIO 2013, RISULTATI

### MARGINE OPERATIVO LORDO IN CRESCITA NEL 4TRIM13 GRAZIE A TUTTE LE FONTI DI RICAVO

La performance operativa del trimestre ha evidenziato i primi segnali incoraggianti. La crescita del margine operativo lordo del 1,1% trim/trim rappresenta un'importante inversione di tendenza rispetto ai trimestri passati, mentre l'aumento dei ricavi (+5,8% trim/trim) compensa l'aumento stagionale dei costi (+8,6% trim/trim), ma 1,9% trim/trim al netto della svalutazione dei Rapporti con clienti e alcuni stralci. I ricavi hanno registrato una crescita grazie al buon andamento delle commissioni, agli interesse netti in miglioramento e al contributo positivo dei redditi da negoziazione (che hanno beneficiato di alcune plusvalenze su partecipazioni azionarie) mentre l'aumento dei costi su base trimestrale è stato determinato dai costi stagionali relativi agli investimenti IT, al marketing e progetti. Dal punto di vista delle divisioni, la CEE & Polonia è stata il principale contributore all'aumento del margine operativo (+14,1% trim/trim) grazie a Russia, Polonia e Turchia. Analogamente positiva è stata la performance del CIB (+7,5% trim/trim) e del Commercial Bank Germany (+35,9%).

Sul Margine operativo lordo dell'Esercizio 2013 che si è attestato a €9,2 miliardi, in discesa dell'9,9% rispetto al 2012, hanno pesato le dinamiche reddituali negative in un contesto economico difficile.

Le azioni messe in atto dalla dirigenza per rispondere al contesto negativo hanno consentito di mantenere i costi quasi invariati nell'esercizio 2013 (-0,1% rispetto all'esercizio 2012, -0,6% nell'Europa occidentale contro un +1,7% nella CEE & Polonia), supportati da una riduzione degli FTEs e grazie alle riduzioni delle spese discrezionali per compensare la crescita dei salari e la maggiore svalutazione sugli investimenti IT. Queste iniziative, che hanno fornito un forte sostegno alla performance operativa: le commissioni hanno segnato un aumento dello 0,7% nel 2013 a seguito della buona performance nei servizi di investimento, compensando il risultato negativo delle commissioni sui servizi di finanziamento. Gli interessi netti sono scesi del 6,4% nell'esercizio 2013 rispetto al 2012 a causa della flessione sostanziale nei volumi dei finanziamenti (-€41,3 miliardi a/a). Nel 2013 il Margine operativo lordo è stato sostenuto positivamente dal Commercial Bank Italy (+8,3% nel 2013 rispetto al 2012), dalla CEE & Polonia (+4% nel 2013 rispetto al 2012 grazie a Russia, Repubblica Ceca e Slovacchia) e dal Commercial Bank Germany (+10% nel 2013 rispetto al 2012).

In riferimento alla tendenza trimestrale del margine operativo lordo, va notata l'inversione di tendenza degli interessi netti che, dopo vari trimestri di flessione, hanno segnato un aumento del 2% trim/trim (+2,3% a cambi costanti), da ricondurre anche alle iniziative per il repricing delle passività varate in tutto il Gruppo. Il risultato è tanto più valido in considerazione dello scenario sfavorevole, caratterizzato dal deprezzamento delle valute nella CEE & Polonia, dalla debole domanda di finanziamenti e da bassi tassi di interesse nell'Europa occidentale.

### RIDUZIONE DEI COSTI CONFERMATA NEL 2013

L'impegno del Gruppo sul fronte della riduzione dei costi ha dato buoni frutti nel 2013: i costi operativi si sono attestati a €14,8 miliardi (-0,1% rispetto al 2012), i costi del personale hanno mostrato un calo del 2,3% rispetto all'esercizio 2012, con la crescita dei salari in tutto il Gruppo compensata dalla riduzione del numero di FTE. Per contenere ulteriormente le spese del personale sono state messe in atto anche altre azioni manageriali. Le altre spese amministrative per il 2013, pari a €6,1 miliardi, presentano un aumento dell'3,1% rispetto al 2012, riconducibile alle rettifiche di valore sui rapporti con i clienti e ad alcuni stralci. Al netto delle voci straordinarie, positive e negative, trova conferma la tendenza positiva dei costi operativi (-1,7% rispetto al 2012).

Nel 2013, le diminuzioni nel numero di FTE hanno favorito la flessione dei costi operativi, con una riduzione di circa 8.500 FTE principalmente grazie alla vendita delle attività in Kazakistan (circa 3.300 FTE), alla vendita di Sigorta, il ramo assicurativo di Yapi in Turchia (circa 1.800 FTE) e alla newco VTS<sup>12</sup> per le infrastrutture IT (circa 700 FTE).

## **CONFERMATA LA SOLIDITÀ PATRIMONIALE NONOSTANTE GLI ACCANTONAMENTI SU CREDITI AGGIUNTIVI PER AUMENTARE IL CASH COVERAGE**

Alla fine di dicembre 2013, il CET1 ratio considerando il quadro normativo così come sarà applicato nel 2014, era pari al 10,4%, mentre il CET1 ratio di Gruppo era pari al 9,4%, anticipando pienamente gli effetti di Basilea 3, proforma sulla base dei dati consuntivi e della comprensione corrente del quadro normativo. Il CET1 ratio ha registrato un calo di 47 pb rispetto a settembre 2013, dovuto alla perdita trimestrale (-157 pb). Tuttavia, questo impatto negativo è stato praticamente compensato da una Expected Loss Shortfall inferiore (+56 pb), dalla dinamica degli RWA (+39 pb) e dal guadagno della valutazione della quota detenuta in Banca d'Italia (+35 pb).

In sintesi, nonostante gli oneri contabilizzati nel 4TRIM13, UniCredit è riuscita a mantenere un'ottima solidità patrimoniale, con il CoreTier 1 al 10,57% a dicembre 2013 (9,6% considerando l'impatto del floor). Il guadagno dalla valutazione della quota detenuta in Banca d'Italia non ha impatti sul CT1 ratio secondo Basilea 2.5.

## **ALTRE MISURE DI RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE**

### **Cessioni di asset non core**

Nel corso del 4TRIM13, UniCredit ha perfezionato la vendita dell'intera partecipazione (6,7% di azioni ordinarie) detenuta in Fondiaria-Sai SpA e la controllata russa di UniCredit, Zao UniCredit Bank, ha concluso la cessione dell'intera quota (5,7% di azioni ordinarie) nella Borsa valori di Mosca. Le due operazioni hanno generato una plusvalenza netta di circa €160 milioni nel 4TRIM13, contribuendo ad aumentare di 5 pb circa il CT1 ratio del Gruppo secondo Basilea 2.5 (+3 pb anticipando pienamente gli effetti di Basilea 3).

UniCredit ha sottoscritto un accordo per la cessione della quota del 20,07% in SIA<sup>13</sup> a Fondo Strategico Italiano (42,3%), F2i SGR (10,3%) e Orizzonte SGR (6,7%) per €150 milioni circa. Il perfezionamento dell'operazione, previsto entro giugno 2014. UniCredit registrerà un beneficio netto di circa €140 milioni. UniCredit continuerà a detenere una quota del 4% in SIA SpA.

### **Valutazione della quota detenuta in Banca d'Italia**

Nel gennaio 2014, il Parlamento italiano ha approvato una legge sulla valutazione delle quote di partecipazione in Banca d'Italia sulla base di una valutazione di €7,5 miliardi per il 100%, anche in considerazione della valutazione effettuata da un panel di esperti per conto della Banca d'Italia usando un Dividend Discount Model di lungo termine. UniCredit detiene una quota del 22,1% per un valore contabile al costo storico di €284 milioni classificata tra i titoli Disponibili per vendita, prima della valutazione. Secondo la legge (D.L. 133/2013), le azioni in eccesso al 3% devono essere vendute a investitori che abbiano alcune caratteristiche e Banca d'Italia può facilitare la creazione di un mercato con un riacquisto temporaneo. Le azioni in eccesso rispetto al 3% non daranno diritto a dividendi dopo 3 anni. La plusvalenza netta, pari a €1,2 miliardi (dopo il pagamento di un'imposta di €0,2 miliardi), contabilizzata nel conto economico del 4TRIM13,

<sup>12</sup> Value Transformation Services è una joint venture tra IBM (51%) e UBIS, la società di servizi globali di UniCredit (49%), che punta a ottimizzare la gestione delle infrastrutture tecnologiche di UniCredit per le società di servizi finanziari europee grazie a nuovi servizi di gestione di Information technology. La nuova società, che ha sede in Italia, opererà anche in Germania, Austria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria. VTS rientra nel programma Newton, una serie di iniziative nella Divisione Global Banking Services che puntano a conseguire €2,1 miliardi di risparmi spalmati su 10 anni, integrate nel Piano strategico 2013-18.

<sup>13</sup> Intesa Sanpaolo (28.9%), UniCredit (20.07%), Montepaschi Siena (5.8%) e BNL (4.5%) detenevano congiuntamente il 59,3% del capitale di SIA, leader europeo nelle infrastrutture e nei servizi tecnologici dedicati alle imprese e alle istituzioni finanziarie nelle aree dei pagamenti, della monetica, dei servizi di rete e dei mercati dei capitali.

genera 35 pb sul Common Equity Tier 1 anticipando pienamente gli effetti di Basilea 3 portando il CET1 ratio fully-loaded al 9,36%. Il CET1 ratio anticipando gli effetti di Basilea 3 come in vigore al 2014 è pari al 10,4%. Il guadagno dalla valutazione della quota in Banca d'Italia non ha nessun impatto sul Core Tier 1 ratio secondo Basilea 2.5 a dicembre 2013.

Il beneficio della valutazione della quota in Banca d'Italia è stato pari a €1,4 miliardi ante imposte registrato in conto economico alla voce profitti netti da investimenti nel 4TRIM13. Essendo attualmente in corso approfondimenti da parte delle autorità competenti in merito all'applicazione degli IAS/IFRS alla transazione, potrebbe emergere una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all'approccio adottato, determinando a parità di Redditività complessiva, l'imputazione del beneficio da valutazione a patrimonio netto e non in conto economico. In caso di valutazione a patrimonio netto la perdita netta di gruppo sarebbe più elevata di €1,2 miliardi nel Trim13 e nell'esercizio 2013, mentre il CET1 ratio anticipando pienamente gli effetti di Basilea 3 rimarrebbe invariato al 9,4% (CET1 ratio phased-in diventerebbe 10.0%).

## **SOLIDA LIQUIDITÀ A SOSTEGNO DELLA REDDITIVITÀ FUTURA DI UNICREDIT**

### **Significativo miglioramento del Funding gap nel 2013**

Alla fine di dicembre 2013, il Funding gap ha registrato un miglioramento di €36,6 miliardi su base annua, attestandosi a €29,2 miliardi, a conferma dell'eccellente tendenza al miglioramento. Su base trimestrale, il Funding gap è sceso di €31,5 miliardi. In Italia il Funding gap, pari a €27,8 miliardi a fine dicembre, ha registrato un miglioramento di €13,9 miliardi trim/trim e di €17,9 miliardi a/a.

### **Fondi LTRO per circa 5 miliardi rimborsati a oggi**

Tra il dicembre 2011 e il gennaio 2012, insieme alla maggior parte delle banche dell'Eurozona e nonostante un solido liquidity buffer per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità, UniCredit ha aderito all'operazione di rifinanziamento a lungo termine (LTRO), contraendo un prestito di €26,1 miliardi con scadenza nel 2015. Dopo aver rimborsato anticipatamente €2 miliardi nel giugno 2013, all'inizio di novembre UniCredit ha rimborsato €1 miliardo di fondi LTRO e altri €2 miliardi in dicembre. L'importo di LTRO ancora dovuto è ora sceso a circa €21 miliardi. In futuro, UniCredit valuterà l'opportunità di procedere a ulteriori rimborsi anticipati dei fondi LTRO tenendo conto di vari fattori, tra cui le condizioni di mercato.

### **Funding plan in linea con il programma: prosegue l'accesso al mercato istituzionale**

Il funding plan a medio-lungo termine per il 2013 è stato realizzato al 103%, con una raccolta di €30,4 miliardi. Per il 2014, UniCredit prevede di raccogliere €31,5 miliardi. Ad oggi, il funding plan è in linea con il programma, grazie a un forte franchise retail e al costante accesso ai mercati istituzionali.



## RISULTATI DEL GRUPPO: DATI PRINCIPALI

### CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(milioni di €)	FY12	FY13	A/A %	4Trim12	3Trim13	4Trim13	var. % A/A	var. % T/T
Totale ricavi	24.997	23.973	-4,1%	5.678	5.645	5.975	5,2%	5,8%
Costi operativi	(14.816)	(14.801)	-0,1%	(3.637)	(3.571)	(3.878)	6,6%	8,6%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>10.181</b>	<b>9.172</b>	<b>-9,9%</b>	<b>2.041</b>	<b>2.075</b>	<b>2.096</b>	<b>2,7%</b>	<b>1,1%</b>
Rettifiche su crediti	(9.303)	(13.658)	46,8%	(4.516)	(1.526)	(9.337)	n.m.	n.m.
<b>Margine operativo netto</b>	<b>877</b>	<b>(4.486)</b>	<b>n.m.</b>	<b>(2.475)</b>	<b>548</b>	<b>(7.240)</b>	<b>n.m.</b>	<b>n.m.</b>
Altre poste non operative <sup>(1)</sup>	(635)	(402)	-36,7%	(426)	14	(104)	-75,6%	n.m.
<b>Utile netto di Gruppo<sup>(2)</sup></b>	<b>865</b>	<b>(13.965)</b>	<b>n.m.</b>	<b>(553)</b>	<b>204</b>	<b>(14.979)</b>	<b>n.m.</b>	<b>n.m.</b>
Rapporto costi/ricavi	59,3%	61,7%	2,5 p.p.	64,1%	63,3%	64,9%	,9 p.p.	1,7 p.p.
Costo del rischio	169	259	90 bp	328	116	727	399 bp	611 bp
Costo del rischio aggiustato (pb) <sup>(3)</sup>	169	123	-46 bp	328	116	170	-158 bp	54 bp

(1) Inclusi Accantonamenti per rischi e oneri, oneri di ristrutturazione, profitti netti da investimenti.

(2) Al netto delle imposte, utile di pertinenza di terzi e PPA.

(3) Il costo del rischio è rettificato per €7.151 milioni di LLP stanziati nel 4TRIM13 per aumentare il cash coverage ratio

Nota: Per le poste riclassificate, si rimanda al Conto economico in calce al documento

## RISULTATI DEL GRUPPO PER L'ESERCIZIO 2013 E IL 4TRIM13 IMPATTI SUL CAPITALE

Nel 2013, il Gruppo ha registrato una perdita netta di €14,0 miliardi, riconducibile prevalentemente a importanti voci straordinarie che hanno influito sui risultati del 4TRIM13. Queste voci sono il risultato delle evoluzioni che hanno interessato lo scenario macroeconomico, del maggior rigore del quadro normativo e delle azioni già illustrate in precedenza avviate a sostegno degli obiettivi fissati per il 2018 dal nuovo Piano strategico 2013 - 18. È importante notare che, mentre la perdita di €15,0 miliardi nel 4TRIM13 è rilevata a conto economico, il CET1 ratio stimato anticipando pienamente gli effetti di Basilea 3 è diminuito di un importo notevolmente inferiore €3,6 miliardi nel trimestre (circa €6,1 miliardi di Core Tier 1 ai sensi delle norme vigenti di Basilea 2.5).

Le principali poste negative rilevate nel 4TRIM13, che hanno determinato la perdita netta per l'esercizio 2013, sono le seguenti:

- €8,0 miliardi relativi alla rettifica di valore dell'avviamento e €1,3 miliardi relativi alla rettifica di valore dei rapporti con clienti, attività immateriale a vita utile indefinita con impatto economico prevalentemente rilevato nell'Allocazione del prezzo di acquisto;
- €9,3 miliardi di accantonamenti su crediti, di cui €7,2 miliardi stanziati per riportare i rapporti di copertura in Italia e CEE ai livelli pre-crisi. Questi accantonamenti aggiuntivi sono il risultato della revisione più rigorosa del valore dei collateral e della classificazione dei crediti deteriorati; gli effetti sui coefficienti patrimoniali sono mitigati dalla Expected Loss Shortfall, che era già stata dedotta;
- €699 milioni di oneri di ristrutturazione, sostenuti nell'ambito di un piano più ampio che punta a ridurre di circa 8.500 unità FTE entro il 2018;
- €0,6 miliardi di oneri relativi alla controllata ucraina di UniCredit, Ukrotsbank, riclassificata contabilmente nella categoria attività Detenute per la vendita conformemente all'IFRS 5. Gli impatti indicati in questa sede si riferiscono alla rettifica del valore di iscrizione (-€0,2 miliardi) e la parziale riclassificazione attraverso il conto economico della riserva cambi negativa (-€0,4 miliardi).

I

## COMPOSIZIONE DEI RICAVI

(milioni di €)	FY12	FY13	A/A %	4Trim12	3Trim13	4Trim13	var. %	var. %
							A/A	T/T
Margine di interesse	13.877	12.990	-6,4%	3.247	3.196	3.260	0,4%	2,0%
Commissioni	7.673	7.728	0,7%	1.927	1.864	1.959	1,7%	5,1%
Ricavi da negoziazione	2.794	2.657	-4,9%	328	406	643	96,2%	58,4%
Altri ricavi	653	597	-8,5%	176	179	113	-35,9%	-37,0%
<b>Totale ricavi</b>	<b>24.997</b>	<b>23.973</b>	<b>-4,1%</b>	<b>5.678</b>	<b>5.645</b>	<b>5.975</b>	<b>5,2%</b>	<b>5,8%</b>

Nel 2013, i ricavi sono stati pari a €24,0 miliardi, in calo del 4,1% rispetto al 2012. Nel 2013 le commissioni si sono attestate a €7,7 miliardi, con un aumento dello 0,7% rispetto al 2012, ma la flessione generalizzata dei ricavi è stata determinata dal calo degli interessi netti (€13,0 miliardi nel 2013, in calo del 6,4% rispetto al 2012) che si è accompagnata a dinamiche di cambio sfavorevoli, tassi di interesse ai livelli minimi, una debole domanda di finanziamenti nell'Europa occidentale che ha compresso i margini e bassi ricavi da negoziazione, pari a €2,7 miliardi nel 2013 (-4,9% rispetto al 2012 quando le importanti operazioni di riacquisto hanno sostenuto i ricavi<sup>14</sup>).

<sup>14</sup> Le operazioni di riacquisto di obbligazioni al netto delle imposte nel 2012 comprendono (importi al lordo delle imposte tra parentesi): offerte sulle obbligazioni T1-UT2 e ABS per €477 milioni nel 1TRIM12 (€697 milioni lordi); offerte sui titoli ABS per €39 milioni nel 3TRIM12 (€59 milioni lordi); riacquisto di obbligazioni nel 4TRIM12 per €26 milioni (€39 milioni). Gli aggiustamenti al netto

In una prospettiva geografica, i ricavi nell'Europa occidentale sono stati pari a €17,1 miliardi nell'esercizio 2013, con un calo del 6,7% rispetto all'esercizio 2012, riconducibile principalmente al Commercial Bank Austria (-6,7% rispetto al 2012) e al CIB (-0,6% rispetto al 2012) e nonostante il contributo positivo fornito dal Commercial Bank Italy (+0,3% rispetto al 2012) e al Commercial Bank Germany (+0,7% rispetto al 2012). Nella CEE & Polonia i ricavi sono stati pari a €6,9 miliardi nel 2013, in aumento del 2,9% rispetto al 2012, (+6,1% a cambi costanti), la performance della Turchia (+7,9% rispetto al 2012 a cambi costanti) ha ampiamente compensato il rallentamento in Polonia (- 4% rispetto al 2012 ascrivibile a una flessione dei tassi di mercato).

- Nell'esercizio 2013, gli interessi netti si sono attestati a €13,0 miliardi, registrando una flessione del 6,4% rispetto al 2012, dovuta principalmente alla debole domanda di finanziamenti nell'Europa occidentale e a tassi di interesse molto bassi (Euribor medio allo 0,22%, in calo di 35 pb nel corso del 2013), bilanciati solo in parte dalle efficaci azioni di repricing sui depositi. In particolare, CEE & Polonia hanno presentato una flessione annuale dello 0,9% rispetto al 2012, dovuta in buona parte al deprezzamento delle valute locali (interessi netti nell'esercizio 2013 in aumento del 2,2% a cambi costanti). Sul trend annuale degli interessi netti hanno pesato le performance di Polonia, Turchia (dove limitazioni normative hanno frenato gli interessi netti), Croazia e Ungheria. Nel 4TRIM13 gli interessi netti, pari a €3,3 miliardi, hanno evidenziato un'inversione della tendenza trimestrale registrando un aumento del 2% trim/trim (+0,4% a/a). Dal punto di vista geografico, nel corso del trimestre gli interessi netti hanno segnato una flessione dello 0,2% nella CEE & Polonia (con un aumento, tuttavia, dello 0,7% a cambi costanti) a causa di Turchia, Russia e Repubblica Ceca, nonostante il contributo positivo della Polonia. Nell'Europa occidentale, gli interessi netti sono aumentati del 3,0% trim/trim, trainati dal CIB e dal Commercial Bank Germany, mentre il Commercial Bank Italy è ancora in leggero calo a causa della flessione dei volumi di finanziamento. Il contributo fornito dalla strategia di copertura macro sui depositi a vista non dotati di copertura naturale è stato pari a €372 milioni nel 4TRIM13.
- Nell'esercizio 2013 le commissioni hanno raggiunto un totale di €7,7 miliardi, in aumento dello 0,7% rispetto al 2012 (+1,4% con l'effetto cambi), grazie alle commissioni dell'Investment Services (+11,8% trim/trim) che hanno compensato le dinamiche negative delle commissioni dei servizi transazionali e bancari (-2,4% rispetto al 2012) e delle commissioni dei servizi di finanziamento (-9% rispetto al 2012) su cui ha pesato la debole domanda di finanziamenti. In una prospettiva divisionale, l'aumento annuale è stato guidato dalla CEE & Polonia (+6,4% rispetto al 2012), dal CIB (+12,2% rispetto al 2012), dall'Asset Gathering (+16,1% rispetto al 2012), dall'Asset Management (+5,1% rispetto al 2012) e dall'Austria (+4,6% rispetto al 2012). Nel 4TRIM13 le commissioni hanno registrato un aumento del 5,1% (+1,7% a/a) attestandosi a €2,0 miliardi, con le commissioni sui Servizi di investimento in aumento dell'11,8% trim/trim e le commissioni sui servizi di finanziamento in aumento del 5,1% trim/trim grazie alle quali è stato possibile compensare le dinamiche negative delle commissioni dei servizi transazionali bancari (-1,8% trim/trim). Tutte le divisioni di business hanno contribuito alle dinamiche positive del trimestre. Nella CEE & Polonia i contributori principali sono stati Turchia, Repubblica Ceca, Ungheria e Russia.
- I ricavi da negoziazioni sono stati pari a €2,7 miliardi nel 2013, in calo del 4,9% ma in crescita del 20,3% rispetto al 2012 al netto del riacquisto di obbligazioni, e hanno beneficiato del favorevole trend di mercato. Nel 4TRIM13 i ricavi da negoziazioni pari a €643 milioni, hanno registrato un aumento del 58,4% trim/trim, grazie ad alcune plusvalenze su investimenti azionari.

La divisione Asset Management, con una massa gestita di €173,9 miliardi a dicembre 2013, ha registrato una crescita prevalentemente riconducibile al contributo dei canali di distribuzione non captive e alla positiva performance del mercato. In particolare, nel 2013 le vendite nette sono state pari a €9,6 miliardi (rispetto ai -€5,8 miliardi del 2012). Nel 4TRIM13 la divisione ha conseguito una crescita di €5 miliardi nella massa gestita, grazie a €2,0 miliardi di vendite nette e a €2,9 miliardi da performance ed effetto cambi.

---

delle imposte nell'esercizio 2013 ad oggi comprendono (importi al lordo delle imposte tra parentesi): Offerta sulle obbligazioni senior per €170 milioni nel 2TRIM13 (€254 milioni lordi).

A dicembre 2013, il Totale della massa gestita da Asset Gathering si attestava a €76,1 miliardi, in rialzo di €2,9 miliardi trim/trim (+€7.9 miliardi a/a), con circa €1,2 miliardi di vendite nette nel trimestre. Nel 2013, le vendite nette hanno totalizzato €5,7 miliardi, in aumento di quasi €0,4 miliardi rispetto al 2012.

## DETTAGLIO DEI COSTI

(milioni di €)	FY12	FY13	A/A %	4Trim12	3Trim13	4Trim13	var. % A/A	var. % T/T
Spese per il personale	(8.850)	(8.649)	-2,3%	(2.097)	(2.142)	(2.109)	0,6%	-1,6%
Altre spese amministrative	(4.932)	(4.844)	-1,8%	(1.273)	(1.167)	(1.257)	-1,3%	7,7%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(1.034)	(1.307)	26,5%	(267)	(261)	(512)	91,8%	96,0%
<b>Costi operativi</b>	<b>(14.816)</b>	<b>(14.801)</b>	<b>-0,1%</b>	<b>(3.637)</b>	<b>(3.571)</b>	<b>(3.878)</b>	<b>6,6%</b>	<b>8,6%</b>

Nel 2013 i costi operativi sono stati pari a €14,8 miliardi, in calo dello 0,1% rispetto al 2012. Il trend annuale dei Costi operativi ha confermato l'impatto positivo delle iniziative di contenimento dei costi. Risultati tangibili sono stati ottenuti nelle spese del personale, in calo di un solido 2,3% rispetto al 2012 e nelle altre spese, diminuite dell'1,8% rispetto al 2012. In una prospettiva geografica, nel 2013 si rilevano trend divergenti, con l'Europa occidentale che segna una flessione dello 0,6% rispetto al 2012 mentre la CEE & Polonia aumenta dell'1,7% per sostenere la crescita dei mercati emergenti. Nel 4TRIM13 i Costi operativi, pari a €3,9 miliardi hanno evidenziato un rialzo del 6,6% a/a e del 8,6% trim/trim (ma con un aumento più modesto dell'1,9% trim/trim al netto di €241 milioni di stralci non ricorrenti).

- Nell'esercizio 2013 le Spese per il personale hanno totalizzato €8,6 miliardi, la diminuzione di un buon 2,3% rispetto al 2012 va attribuita al minor numero di FTE, ottenuto anche grazie alle joint venture<sup>15</sup>. Nel 4TRIM13 le Spese per il personale sono state pari a €2,1 miliardi, con un aumento dello 0,6% a/a. Su base trimestrale, le spese per il personale hanno segnato una flessione dell'1,6% sostenuta dalla riduzione dell'organico.
- Nell'intero esercizio 2013, le Altre spese hanno totalizzato €4,8 miliardi, in calo dell'1,8% rispetto all'esercizio precedente grazie all'ottimizzazione dei costi trainata dal Real Estate, da progetti e altre spese riferite al personale. Nel 4TRIM13 le Altre spese sono state pari a €1,3 miliardi, in calo dell'1,3% a/a. Su base trimestrale, le altre spese hanno evidenziato un aumento del 7,7% trim/trim: in aggiunta alla normale stagionalità, altri effetti hanno pesato su questa voce, in particolare l'impatto negativo dei rapporti clienti (attività immateriale a vita utile finita) e singole posizioni nel 4TRIM13;
- Le quote di ammortamento sono state pari a €1,3 miliardi nell'esercizio 2013, in rialzo rispetto al 2012 a causa del riporto e dei nuovi investimenti IT ed anche a causa di €241 milioni nel 4TRIM13 relativi alle rettifiche sui rapporti con i clienti e ad alcuni stralci.

Nel 2013 il rapporto costi/ricavi è stato pari al 61,7% (+2,5 pp rispetto al 2012). Nel 4TRIM13 il rapporto costi/ricavi, pari a 64,9%, ha segnato un aumento di 0,9 pp a/a e di 1,7 pp trim/trim.

A fine dicembre 2013, l'organico era costituito da circa 148.000 unità, in flessione di circa 500 unità trim/trim grazie a Ucraina, Commercial Bank Germany e Ungheria. Su base annua, l'organico è diminuito di circa 8.500 unità, principalmente grazie alla cessione delle attività in Kazakistan (-3.300 unità circa), alla cessione del ramo assicurativo Yapi Sigorta (-1.800 unità circa) e alla joint venture VTS tra IBM e UniCredit, VTS (-700 unità circa). Questo risultato significativo è stato conseguito principalmente grazie alle azioni di ristrutturazione nell'Europa occidentale e nonostante

<sup>15</sup>Nell'esercizio 2013 le spese per il personale hanno totalizzato €8,6 miliardi, in calo di un buon 2,3% rispetto al 2012 con un numero inferiore di FTE, grazie anche alla joint venture VTS mirata a ottimizzare i servizi delle infrastrutture ICT. Le strutture operative che saranno ubicate in Italia, Germania, Austria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria coinvolgono circa 800 FTE di UniCredit.

gli investimenti in Turchia e in Russia, dove il numero delle unità è cresciuto. Dal marzo 2008 la riduzione è stata di quasi 33.000 unità.

## RETTIFICHE SU CREDITI

(milioni di €)	FY12	FY13	A/A %	4Trim12	3Trim13	4Trim13	var. % A/A	var. % T/T
Rettifiche su crediti	(9.303)	(13.658)	46,8%	(4.516)	(1.526)	(9.337)	n.m.	n.m.
Costo del rischio	169	259	90 bp	328	116	727	399 bp	611 bp
Costo del rischio aggiustato (pb) <sup>(1)</sup>	169	123	-46 bp	328	116	170	-158 bp	54 bp

(1) Il costo del rischio è rettificato per €7.151 milioni di LLP stanziati nel 4TRIM13 per aumentare il cash coverage ratio

Nel 2013 le rettifiche nette su crediti (LLP) sono state pari a €13,7 miliardi, in sostanziale aumento rispetto al 2012 (€9,3 miliardi) che comporta un aumento della copertura in Italia e nella CEE nel 4TRIM13, ora in linea con le migliori banche europee e la più alta in Italia. Nel 4TRIM13 le rettifiche nette su crediti sono state pari a €9,3 miliardi, €7,2 miliardi dei quali riferiti alle operazioni di copertura illustrate in precedenza. Gli accantonamenti aggiuntivi sono stati allocati principalmente alle operazioni italiane. In termini di categorie dei crediti deteriorati, €3,3 miliardi di accantonamenti si riferiscono alle sofferenze, €2,4 miliardi agli incagli, €0,4 miliardi ai crediti ristrutturati e €0,2 miliardi si riferiscono ai crediti scaduti.

Il Costo del rischio nel 2013 è stato pari a 259 pb, con un aumento di 90 pb rispetto al 2012 trainato da Commercial Bank Italy e CEE. In effetti, il Costo del rischio nella CEE è cresciuto da 60 pb a 174 pb nel 2013 ed è pari a 510 pb (+198 pb) nel Commercial Bank Italy. Per quanto attiene all'andamento trimestrale, nel 4TRIM13 il Costo del rischio è ammontato a 727 pb, con una crescita di 611 pb rispetto al trimestre precedente, in seguito all'aumento della copertura in Italia e nella CEE.

Le altre voci non operative del 2013 sono state pari a -€104 milioni. I rischi e gli oneri per i procedimenti legali e altri potenziali impegni sono ammontati a €1,0 miliardi e gli oneri di integrazione a €727 milioni (principalmente riferiti alla ristrutturazione delle reti in Italia, Germania e Austria rilevati nel 4TRIM13). I Profitti netti da investimenti, pari a €1,3 miliardi nel 2013, risultano principalmente dalla plusvalenza di €1,4 miliardi proveniente dalla valutazione della quota detenuta in Banca d'Italia e dalla plusvalenza per la cessione di Yapi Sigorta (€191 milioni lordi nel 3TRIM13).

Nel 4TRIM13 UniCredit ha contabilizzato una rettifica di valore dell'avviamento per €8,0 miliardi, derivante dalla revisione del contesto macroeconomico ipotizzato e dal maggior rigore del quadro normativo. Pertanto, a Commercial Bank Italy, Commercial Bank Austria e CEE non viene più allocato avviamento. Il valore residuo dell'avviamento per €3,5 miliardi si concentra prevalentemente in Polonia, Asset Gathering, CIB e Asset Management che presentano un ROAC maggiore sull'orizzonte temporale del Piano strategico. È opportuno notare che nel periodo 2005-2013, grazie a una buona diversificazione geografica, le principali Unità generatrici di flussi finanziari cui l'Avviamento era stato allocato in precedenza hanno generato utili per circa €21,2 miliardi nella CEE & Austria, Germania e Polonia.

## STATO PATRIMONIALE: DATI PRINCIPALI

### STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(milioni di €)	Dic 12	Set 13	Dic 13	var % A/A	var % T/T
<b>Totale dell'attivo</b>	926.838	883.802	845.838	-8,7%	-4,3%
Attività finanziarie di negoziazione	107.046	87.974	80.910	-24,4%	-8,0%
Crediti verso clientela	544.443	524.132	503.142	-7,6%	-4,0%
Passività finanziarie di negoziazione	99.123	76.927	63.169	-36,3%	-17,9%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	578.066	558.279	571.024	-1,2%	2,3%
<i>Debiti verso clientela</i>	407.615	399.792	410.930	0,8%	2,8%
<i>Titoli in circolazione</i>	170.451	158.487	160.094	-6,1%	1,0%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	61.579	61.303	46.841	-23,9%	-23,6%
Posizione interbancaria netta	(43.325)	(55.577)	(49.104)	13,3%	-11,6%
Crediti/debiti verso clientela	133,6%	131,1%	122,4%	-11,1 p.p.	-8,7 p.p.

Nota: vedi tavole di Stato Patrimoniale in calce al documento per riclassificazioni relative all'introduzione del principio contabile IAS 19R

A dicembre 2013, il totale dell'attivo era pari a €844,5 miliardi, in calo del 4,3% rispetto a settembre 2013 (-8,7% rispetto a dicembre 2012). Tale flessione va ricondotta prevalentemente al calo dei crediti verso la clientela (-€21 miliardi trim/trim), dell'avviamento e di altre immobilizzazioni immateriali (-€9,9 miliardi trim/trim) e degli attivi da negoziazione (-€7,1 miliardi trim/trim).

I crediti verso la clientela erano pari a €503,1 miliardi a dicembre 2013, in calo del 4,0% trim/trim e del 7,6% a/a. Sia la flessione trimestrale sia quella annuale vanno ricondotte al calo dei crediti commerciali.

I crediti deteriorati netti si attestavano a €39,8 miliardi a dicembre 2013, in calo del 12,4% trim/trim dopo gli accantonamenti aggiuntivi su crediti del 4TRIM13. A dicembre 2013, il rapporto crediti deteriorati netti era pari al 7,9% dei Crediti netti verso la clientela, con un calo di 76 pb rispetto a settembre 2013.

A fine dicembre 2013 i crediti deteriorati lordi erano pari a €82,4 miliardi, con un modesto aumento netto di €0,1 miliardi rispetto a settembre 2013. Nel corso del trimestre, l'andamento dei flussi netti è stato caratterizzato da una complessiva stabilità, nonostante alcuni effetti stagionali tipici del quarto trimestre. Durante il trimestre, i crediti deteriorati lordi sono aumentati di €1,8 miliardi in Italia e di €0,2 miliardi nella CEE & Polonia, mentre sono scesi di €1,8 miliardi in Germania. Per quanto attiene alle diverse categorie di crediti a livello di Gruppo, le Sofferenze lorde si sono attestate a €47,6 miliardi, con un aumento del 3,8% trim/trim, mentre gli altri crediti deteriorati sono stati pari a €34,8 miliardi, in calo del 4,5% trim/trim e dello 0,4% a/a.

Alla fine di dicembre 2013, il rapporto di copertura dei crediti deteriorati lordi si collocava al 51,7% per il Gruppo, in crescita di 7 pp trim/trim grazie agli accantonamenti aggiuntivi su crediti stanziati nel 4TRIM13 (+6,6 pp a/a). In particolare, la copertura delle Sofferenze si attestava al 62,1% a fine dicembre, in aumento di 6,4 pp trim/trim (+5,2 pp a/a). In Italia, il rapporto di copertura dei crediti deteriorati lordi era pari al 51,6%, in crescita di 9,3 pp trim/trim (+8,2 pp a/a). Per quanto riguarda le Sofferenze, in Italia la copertura era pari al 63,1%, in aumento di 8,2 pp trim/trim (+7,0 pp a/a). Nella CEE, il rapporto di copertura dei crediti deteriorati lordi era pari al 50,7%, in crescita di +3,7 pp trim/trim (+4,4 pp a/a). Nella CEE la copertura delle Sofferenze era pari al 62,4%, in aumento di 1,3 pp trim/trim (-1,6 pp a/a).

I Depositi della clientela hanno totalizzato €410,9 miliardi, con un aumento del 2,8% trim/trim e dello 0,8% a/a, nonostante l'approccio selettivo del pricing sui depositi.

A dicembre 2013, i Titoli in circolazione erano pari a €160,1 miliardi, di cui €63 miliardi rappresentati da titoli detenuti dalla clientela. I Titoli in circolazione hanno registrato un aumento di €1,6 miliardi trim/trim, principalmente riconducibile ai titoli di clienti istituzionali (+€2,2 miliardi trim/trim).

La raccolta diretta, che comprende depositi della clientela e titoli detenuti dalla clientela, è pari a €474,0 miliardi a dicembre 2013, con un lieve aumento nel trimestre del 2,3% (€10,5 miliardi) e un modesto calo dell'1,0% rispetto al 2012 (-€4,6 miliardi) nonostante un approccio selettivo al pricing.

A fine dicembre 2013 il funding gap si collocava a €29,2 miliardi, con un deciso miglioramento di €36,6 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Su base trimestrale, il funding gap è sceso di €31,5 miliardi. In Italia il funding gap, pari a €27,8 miliardi a fine dicembre, registrando un miglioramento di €13,9 miliardi trim/trim e di €21,8 miliardi a/a.

La posizione interbancaria netta si è attestata a -€49,1 miliardi, in calo di €6,5 miliardi rispetto a settembre, con crediti verso banche in calo di €10,7 miliardi e debiti verso banche in calo di €17,9 miliardi (di cui circa €3 miliardi riferiti al rimborso di fondi LTRO nel corso del 4TRIM13).

Secondo le previsioni, il funding plan a medio lungo termine per il 2014 prevede di raccogliere €31,5 miliardi. Ad oggi è stato realizzato il 19% del piano, mentre per l'Italia è stato realizzato il 24% del piano. Dei €5,8 miliardi di titoli già emessi, circa €1,2 miliardi sono obbligazioni retail, grazie a un forte franchise retail e al costante accesso ai mercati istituzionali. Con una buona diversificazione in termini di strumenti di finanziamento, aree geografiche e valute, i titoli emessi da UniCredit hanno sempre riscontrato un interesse positivo da parte degli investitori. Tra le ultime emissioni va ricordata la duplice emissione benchmark di obbligazioni bancarie garantite (OBG) a 3 e 10 anni per €1,5 miliardi, che ha ricevuto un forte interesse da parte degli investitori, con *order book* finale complessivo di quasi €4 miliardi e con la partecipazione di circa 250 investitori.

## RATING

### OVERVIEW SUI RATING

	DEBITO A MEDIO LUNGO	OUTLOOK	DEBITO A BREVE	RATING INDIVIDUALE
Standard & Poor's	BBB	NEGATIVE	A-2	bbb
Moody's Investors Service	Baa2	STABLE	P-2	D+/baa3
Fitch Ratings	BBB+	NEGATIVE	F2	bbb+

Il 12 luglio, S&P ha ridotto il rating a lungo termine di un notch, portandolo a "BBB", sulla scia di un analogo declassamento del rating del debito sovrano italiano, avvenuto pochi giorni prima. Secondo l'attuale metodologia di rating di S&P, il rating di UniCredit SpA non può essere superiore al rating sovrano. Il rating individuale è stato quindi allineato allo stesso livello "bbb".

Moody's ha confermato i rating a breve e lungo termine di "Baa2/P-2" il 18 febbraio 2014, cambiando l'outlook da negativo a stabile. Tale modifica è avvenuta pochi giorni dopo la modifica dell'outlook per l'Italia.

Fitch ha confermato i rating "BBB+/F2" il 28 novembre, dichiarando ancora una volta che UniCredit SpA potrebbe ricevere un rating superiore di un notch rispetto all'Italia.

## STRUTTURA DEL CAPITALE

### COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Patrimonio e coefficienti di vigilanza	DATI AL			
	Dic 12	Set 13	Dic 13	Dec 13 inc. floor
Patrimonio di vigilanza (milioni di €)	62.018	64.653	57.651	57.651
Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €)	427.127	399.747	384.750	423.739
<b>Core Tier 1 Ratio</b>	<b>10,84%</b>	<b>11,71%</b>	<b>10,57%</b>	<b>9,60%</b>
<b>Tier 1 Ratio</b>	<b>11,44%</b>	<b>12,22%</b>	<b>11,11%</b>	<b>10,09%</b>
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>14,52%</b>	<b>15,42%</b>	<b>14,98%</b>	<b>13,61%</b>

A fine dicembre 2013, gli attivi ponderati per il rischio (RWA), scesi di €15,0 miliardi su base trimestrale, si attestavano a €384,7 miliardi escludendo gli effetti del floor<sup>16</sup>, grazie a una riduzione negli RWA di credito (-€14,6 miliardi trim/trim) e a una sostanziale stabilità degli RWA di mercato di Gruppo e degli RWA Operativi. La flessione trimestrale degli RWA va attribuita prevalentemente alla continua ottimizzazione dell'attivo del CIB (-€6,9 miliardi di RWA), al deleveraging nel Commercial Bank Italy (-€4,3 miliardi RWA), al deleveraging del Corporate Center (-€1.4 miliardi) e nella CEE (-€2,1 miliardi, a causa dell'effetto cambi). Su base annua, gli RWA di credito sono scesi di €43,6 miliardi grazie al CIB (-€18,3 miliardi), al Commercial Bank Italy (-€9,4 miliardi), alla CEE (-€5,5 miliardi) e al Commercial Bank Germany (-€4,2 miliardi).

A dicembre 2013 il Core Tier 1 (CT1) Ratio secondo Basilea 2.5 era pari al 9,60%, con un calo di 211 pb rispetto a settembre 2013, dovuto principalmente alla perdita trimestrale (-167 pb) e all'impatto negativo del floor (-97 pb), in parte compensato dalla dinamica degli RWA (+40 pb) e dal miglioramento della Expected Loss Shortfall (+36 pb). Quest'ultima voce fornisce un ulteriore contributo positivo anticipando pienamente gli effetti di Basilea 3<sup>17</sup>.

A fine dicembre 2013, il CET1 ratio considerando il quadro normativo così come sarà applicato nel 2014 è pari al 10,4%. Il CET 1 ratio è pari al 9,36% anticipando pienamente gli effetti di Basilea 3, proforma sulla base dei dati consuntivi e della corrente interpretazione del quadro normativo. L'impatto negativo della perdita trimestrale (-157 pb) è stata quasi interamente compensato da una Expected Loss Shortfall inferiore (+56 pb), dalla dinamica degli RWA (+39 pb) e dal guadagno dalla valutazione della quota in Banca d'Italia (+35 pb).

A fine dicembre, il Total Capital Ratio si attestava al 13,61% o al 14,98%, escludendo l'impatto del floor in vigore a dicembre 2013.

A dicembre 2013,<sup>18</sup> il leverage ratio del Gruppo era pari al 18.8x, in rialzo di 1,4x rispetto a settembre 2013 e dello 0,8x rispetto a dicembre 2012. Nonostante l'aumento del leverage ratio, dovuto alla perdita del 4TRIM13, viene confermata ancora una volta la solidità finanziaria di UniCredit che beneficia di un leverage ratio inferiore alle omologhe europee; rispetto al leverage ratio calcolato secondo il quadro normativo di Basilea 3 UniCredit è in una posizione solida.

<sup>16</sup> Nel 4TRIM13 con riferimento al solo Core Tier 1 ratio è stato introdotto un floor su capitale pari a €39,0 miliardi. Si prevede che tale floor sia escluso secondo le norme di Basilea 3.

<sup>17</sup> L'impatto di questi accantonamenti aggiuntivi contabilizzati nel 4TRIM13 sul capitale regolamentare è più basso secondo le regole di Basilea 3 rispetto a Basilea 2.5. Infatti, secondo le regole di Basilea 2.5 la Expected Loss Shortfall viene dedotta al 50% dal T1 e al 50% dal T2, con una possibilità limitata di compensare Expected Loss Shortfall positiva e negativa. Secondo le regole di Basilea 3, Expected Loss Shortfall negativa viene dedotta al 100% dal Common Equity Tier 1, con la possibilità di compensare Expected Loss Shortfall positiva e negativa.

<sup>18</sup> Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto di avviamento e altre attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto (inclusa la quota di utili di Pertinenza di terzi) al netto di avviamento e altre attività immateriali (denominatore).



Si allegano i principali dati del Gruppo, lo Stato Patrimoniale consolidato, il Conto economico consolidato, l'evoluzione trimestrale del conto economico consolidato e dello stato patrimoniale consolidato, il confronto del Conto economico consolidato del quarto trimestre 2013.

**Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

La sottoscritta, Marina Natale, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A.

**ATTESTA**

in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'Articolo 154 bis del "Testo unico della Finanza", che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato relativa alla Relazione Finanziaria Consolidata al 31 dicembre 2013 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili in corso

**Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili**



Milano, 11 marzo 2014

**Investor Relations:**

**Tel.**+39-02-88624324; **e-mail:** [investorrelations@unicredit.eu](mailto:investorrelations@unicredit.eu)

**Media Relations:**

**Tel.**+39-02-88623569; **e-mail:** [mediarelations@unicredit.eu](mailto:mediarelations@unicredit.eu)

*Il presente Comunicato stampa potrebbe contenere informazioni previsionali, compresi riferimenti che non sono relativi esclusivamente a dati storici o eventi attuali e sono, in quanto tali, incerte. Le informazioni previsionali si basano su diversi assunzioni, aspettative, proiezioni e dati previsionali relativi ad eventi futuri e sono soggette a molteplici incertezze e ad altri fattori al di fuori del controllo di UniCredit S.p.A. (la "Società"). Esistono numerosi fattori che possono generare risultati e andamenti notevolmente diversi rispetto ai contenuti, impliciti o espliciti, delle informazioni previsionali e pertanto le informazioni previsionali non sono un'indicazione attendibile circa la performance futura. La Società non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente o di rivedere le informazioni previsionali sia a seguito della disponibilità di nuove informazioni, sia a seguito di eventi futuri o per altre ragioni, salvo che ciò sia richiesto dalla normativa applicabile.*

*Le informazioni e le opinioni contenute nel presente Comunicato stampa sono fornite con riferimento alla data del presente e sono passibili di cambiamento senza preavviso. La Presentazione, qualunque parte di essa o la sua distribuzione non può costituire la base di, né può essere fatto affidamento su di essa ai fini di, qualsiasi contratto decisione di investimento.*

*Le informazioni, le dichiarazioni e le opinioni contenute nel presente Comunicato stampa hanno mero scopo informativo e non costituiscono un'offerta al pubblico ai sensi di qualsiasi normativa applicabile ovvero un'offerta di vendita o una sollecitazione ad acquistare o sottoscrivere titoli o strumenti finanziari o una consulenza o una raccomandazione relativamente a tali titoli o strumenti finanziari. I titoli di cui al presente non sono stati, e non saranno, registrati ai sensi dell'US Securities Act del 1933, nella versione rispettivamente in vigore, o ai sensi della normativa in materia di titoli di qualsiasi stato o territorio degli Stati Uniti, né in Australia, Canada o Giappone o in qualsiasi altro paese in cui tale offerta o sollecitazione sia contraria alla normativa applicabile (gli "Altri paesi") e non sarà effettuata alcuna offerta al pubblico di tali titoli negli Stati Uniti. Il Comunicato stampa non costituisce, né è parte di qualsiasi offerta o sollecitazione all'acquisto o alla sottoscrizione di titoli negli Stati Uniti né negli Altri paesi. Conformemente al Testo unico in materia di intermediazione finanziaria del 24 febbraio 1998 (articolo 154 bis, paragrafo 2), Marina Natale, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società dichiara che l'informativa contenuta nel presente Comunicato stampa corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili. La Società, i membri del Gruppo UniCredit e qualsiasi rappresentante, amministratore o dipendente degli stessi declinano qualsiasi responsabilità di qualsivoglia natura in merito al presente Comunicato stampa o a qualsiasi contenuto dello stesso o in relazione a qualsiasi perdita derivante dall'uso dello stesso o dall'affidamento su di esso.*

**DETTAGLI CONFERENCE CALL RISULTATI DEL 4° TRIMESTRE - ESERCIZIO 2013 E PIANO STRATEGICO  
2013-18 GRUPPO UNICREDIT****MILANO, 11 MARZO 2014 --16.00 CET**

---

**CONFERENCE CALL DIAL IN****ITALIA: +39 02 805 88 11****UK: + 44 1 212818003****USA: +1 718 7058794**

**LA CONFERENCE CALL SARÀ DISPONIBILE ANCHE VIA LIVE AUDIO WEBCAST ALL'INDIRIZZO  
<https://www.unicreditgroup.eu/group-results>, DOVE SI POTRANNO PRELEVARE LE SLIDE**

## GRUPPO UNICREDIT: DATI DI STRUTTURA

### DATI DI STRUTTURA

(unità)					
Dati di struttura	Dic 12	Set 13	Dic 13	var. % A/A	var. % T/T
Numero dipendenti <sup>1</sup>	156.354	148.341	147.864	-8.490	-477
Numero dipendenti (pro-quota le società consolidate proporzionalmente)	146.110	138.796	138.159	-7.951	-637
Numero sportelli <sup>2</sup>	9.322	9.002	8.954	-368	-48
di cui: - Italia	4.298	4.235	4.171	-127	-64
- Estero	5.024	4.767	4.783	-241	16

1. "Full time equivalent" (FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio. Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono incluse al 100%.

2. Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono considerate al 100%.

**GRUPPO UNICREDIT: CONTO ECONOMICO TRIMESTRALE**

(milioni di €)								
Conto economico consolidato	FY12	FY13	var. % A/A	4Trim12	3Trim13	4Trim13	var. % A/A	var. % T/T
Interessi netti	13.877	12.990	-6,4%	3.247	3.196	3.260	0,4%	2,0%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	397	324	-18,3%	106	67	88	-17,4%	31,6%
Commissioni nette	7.673	7.728	0,7%	1.927	1.864	1.959	1,7%	5,1%
Ricavi da negoziazione	2.794	2.657	-4,9%	328	406	643	96,2%	58,4%
Saldo altri proventi/oneri	256	273	6,5%	70	112	25	-64,0%	-77,6%
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>24.997</b>	<b>23.973</b>	<b>-4,1%</b>	<b>5.678</b>	<b>5.645</b>	<b>5.975</b>	<b>5,2%</b>	<b>5,8%</b>
Spese per il personale	(8.850)	(8.649)	-2,3%	(2.097)	(2.142)	(2.109)	0,6%	-1,6%
Altre spese amministrative	(5.472)	(5.559)	1,6%	(1.454)	(1.329)	(1.479)	1,7%	11,3%
Recuperi di spesa	539	715	32,6%	181	162	222	22,6%	37,1%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(1.034)	(1.307)	26,5%	(267)	(261)	(512)	91,8%	96,0%
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(14.816)</b>	<b>(14.801)</b>	<b>-0,1%</b>	<b>(3.637)</b>	<b>(3.571)</b>	<b>(3.878)</b>	<b>6,6%</b>	<b>8,6%</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>10.181</b>	<b>9.172</b>	<b>-9,9%</b>	<b>2.041</b>	<b>2.075</b>	<b>2.096</b>	<b>2,7%</b>	<b>1,1%</b>
Rettifiche su crediti	(9.303)	(13.658)	46,8%	(4.516)	(1.526)	(9.337)	n.m.	n.m.
<b>MARGINE OPERATIVO NETTO</b>	<b>877</b>	<b>(4.486)</b>	<b>n.m.</b>	<b>(2.475)</b>	<b>548</b>	<b>(7.240)</b>	<b>n.m.</b>	<b>n.m.</b>
Accantonamenti per rischi ed oneri	(166)	(996)	n.m.	(44)	(174)	(522)	n.m.	n.m.
Oneri di integrazione	(277)	(727)	n.m.	(253)	(16)	(699)	n.m.	n.m.
Profitti netti da investimenti	(192)	1.322	n.m.	(129)	204	1.117	n.m.	n.m.
<b>RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>243</b>	<b>(4.888)</b>	<b>n.m.</b>	<b>(2.901)</b>	<b>562</b>	<b>(7.344)</b>	<b>n.m.</b>	<b>n.m.</b>
Imposte sul reddito del periodo	1.566	1.607	2,6%	2.737	(164)	2.456	-10,3%	n.m.
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(121)	(639)	n.m.	(191)	9	(632)	n.m.	n.m.
<b>RISULTATO DI PERIODO</b>	<b>1.687</b>	<b>(3.920)</b>	<b>n.m.</b>	<b>(354)</b>	<b>407</b>	<b>(5.520)</b>	<b>n.m.</b>	<b>n.m.</b>
Utile di pertinenza di terzi	(358)	(382)	6,7%	(72)	(105)	(90)	25,5%	-14,2%
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA</b>	<b>1.330</b>	<b>(4.302)</b>	<b>n.m.</b>	<b>(426)</b>	<b>302</b>	<b>(5.611)</b>	<b>n.m.</b>	<b>n.m.</b>
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(435)	(1.673)	n.m.	(105)	(98)	(1.378)	n.m.	n.m.
Rettifiche di valore su avviamenti	(30)	(7.990)	n.m.	(22)	0	(7.990)	n.m.	n.m.
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>	<b>865</b>	<b>(13.965)</b>	<b>n.m.</b>	<b>(553)</b>	<b>204</b>	<b>(14.979)</b>	<b>n.m.</b>	<b>n.m.</b>

I dati dei trimestri comparativi del 2012 sono diversi da quelli pubblicati in precedenza per effetto della riesposizione di interessi su attività deteriorate oggetto di rettifiche di valore e dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "Interessi netti" alla voce "Rettifiche nette su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", a seguito della riclassificazione compiuta da tre società del Gruppo nel 2013.

A partire dal 2013, gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono stati riclassificati alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al fine di allineare la loro rappresentazione agli schemi consolidati riclassificati di conto economico agli standard delle principali banche italiane ed europee. In precedenza, tali utili erano ricompresi nella voce "Profitti netti da investimenti".

Per quanto riguarda il Conto Economico Riclassificato, a partire dal 2013:

- le componenti reddituali positive relative alla razionalizzazione delle società di supporto di Global Banking Services del Gruppo sono state rilevate in "Recuperi di spesa" e non in "Saldo altri proventi/oneri" secondo la natura economica dell'operazione;
- Alcune componenti reddituali connesse alle operazioni di una società del Gruppo sono state riclassificate (da "Commissioni nette" in "Interessi netti") per meglio rifletterne la natura economica.

I periodi precedenti sono stati riesposti coerentemente a quanto esposto sopra.

Si segnala inoltre che i dati riferiti all'esercizio 2012 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2012" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD) che al 31 dicembre 2013, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

**GRUPPO UNICREDIT: SERIE STORICA DEL CONTO ECONOMICO TRIMESTRALE**

(milioni di €)	2012				2013			
	1 Trim	2 Trim	3 Trim	4 Trim	1 Trim	2 Trim	3 Trim	4 Trim
<b>Conto economico consolidato</b>								
Interessi netti	3.633	3.538	3.458	3.247	3.275	3.260	3.196	3.260
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	54	169	68	106	46	124	67	88
Commissioni nette	1.959	1.905	1.882	1.927	1.970	1.935	1.864	1.959
Ricavi da negoziazione	1.280	530	656	328	651	957	406	643
Saldo altri proventi/oneri	41	52	93	70	69	67	112	25
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>6.968</b>	<b>6.193</b>	<b>6.158</b>	<b>5.678</b>	<b>6.010</b>	<b>6.343</b>	<b>5.645</b>	<b>5.975</b>
Spese per il personale	(2.283)	(2.244)	(2.226)	(2.097)	(2.215)	(2.183)	(2.142)	(2.109)
Altre spese amministrative	(1.366)	(1.341)	(1.310)	(1.454)	(1.382)	(1.370)	(1.329)	(1.479)
Recuperi di spesa	109	138	111	181	143	188	162	222
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(255)	(253)	(259)	(267)	(266)	(267)	(261)	(512)
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(3.796)</b>	<b>(3.700)</b>	<b>(3.684)</b>	<b>(3.637)</b>	<b>(3.720)</b>	<b>(3.632)</b>	<b>(3.571)</b>	<b>(3.878)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>3.172</b>	<b>2.493</b>	<b>2.474</b>	<b>2.041</b>	<b>2.290</b>	<b>2.711</b>	<b>2.075</b>	<b>2.096</b>
Rettifiche su crediti	(1.285)	(1.797)	(1.706)	(4.516)	(1.219)	(1.577)	(1.526)	(9.337)
<b>MARGINE OPERATIVO NETTO</b>	<b>1.888</b>	<b>697</b>	<b>768</b>	<b>(2.475)</b>	<b>1.071</b>	<b>1.134</b>	<b>548</b>	<b>(7.240)</b>
Accantonamenti per rischi ed oneri	(16)	(61)	(46)	(44)	(110)	(191)	(174)	(522)
Oneri di integrazione	(5)	(15)	(4)	(253)	(3)	(9)	(16)	(699)
Profitti netti da investimenti	(25)	(50)	13	(129)	21	(20)	204	1.117
<b>RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>1.842</b>	<b>571</b>	<b>730</b>	<b>(2.901)</b>	<b>979</b>	<b>915</b>	<b>562</b>	<b>(7.344)</b>
Imposte sul reddito del periodo	(740)	(246)	(186)	2.737	(373)	(313)	(164)	2.456
<b>RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>1.102</b>	<b>325</b>	<b>545</b>	<b>(164)</b>	<b>607</b>	602	398	(4.889)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	27	21	22	(191)	24	(40)	9	(632)
<b>RISULTATO DI PERIODO</b>	<b>1.129</b>	<b>346</b>	<b>567</b>	<b>(354)</b>	<b>631</b>	<b>563</b>	<b>407</b>	<b>(5.520)</b>
Utile di pertinenza di terzi	(98)	(68)	(119)	(72)	(84)	(102)	(105)	(90)
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA</b>	<b>1.031</b>	<b>278</b>	<b>447</b>	<b>(426)</b>	<b>547</b>	<b>461</b>	<b>302</b>	<b>(5.611)</b>
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(117)	(106)	(107)	(105)	(98)	(99)	(98)	(1.378)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	(2)	(6)	(22)	0	0	0	(7.990)
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>	<b>914</b>	<b>169</b>	<b>335</b>	<b>(553)</b>	<b>449</b>	<b>361</b>	<b>204</b>	<b>(14.979)</b>

I dati dei trimestri comparativi del 2012 sono diversi da quelli pubblicati in precedenza per effetto della riesposizione di interessi su attività deteriorate oggetto di rettifiche di valore e dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "Interessi netti" alla voce "Rettifiche nette su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", a seguito della riclassificazione compiuta da tre società del Gruppo nel 2013.

A partire dal 2013, gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono stati riclassificati alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al fine di allineare la loro rappresentazione agli schemi consolidati riclassificati di conto economico agli standard delle principali banche italiane ed europee. In precedenza, tali utili erano ricompresi nella voce "Profitti netti da investimenti".

Per quanto riguarda il Conto Economico Riclassificato, a partire dal 2013:

- le componenti reddituali positive relative alla razionalizzazione delle società di supporto di Global Banking Services del Gruppo sono state rilevate in "Recuperi di spesa" e non in "Saldo altri proventi/oneri" secondo la natura economica dell'operazione;
- Alcune componenti reddituali connesse alle operazioni di una società del Gruppo sono state riclassificate (da "Commissioni nette" in "Interessi netti") per meglio rifletterne la natura economica.

I periodi precedenti sono stati riesposti coerentemente a quanto esposto sopra.

Si segnala inoltre che i dati riferiti all'esercizio 2012 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2012" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD) che al 31 dicembre 2013, in base all'IFRS5, sono espresse a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

**GRUPPO UNICREDIT: STATO PATRIMONIALE A FINE PERIODO**

(milioni di €)	CONSISTENZE AL				
	Dic 12	Set 13	Dic 13	var. % A/A	var % T/T
<b>Stato patrimoniale consolidato</b>					
<b>ATTIVO</b>					
Cassa e disponibilità liquide	7.370	7.003	10.808	46,7%	54,3%
Attività finanziarie di negoziazione	107.046	87.974	80.910	-24,4%	-8,0%
Crediti verso banche	73.995	71.836	61.119	-17,4%	-14,9%
Crediti verso clientela	544.443	524.132	503.142	-7,6%	-4,0%
Investimenti finanziari	108.494	118.073	125.722	15,9%	6,5%
Coperture	20.847	15.244	12.464	-40,2%	-18,2%
Attività materiali	11.586	11.150	10.950	-5,5%	-1,8%
Avviamenti	11.678	11.544	3.533	-69,7%	-69,4%
Altre attività immateriali	3.928	3.772	1.851	-52,9%	-50,9%
Attività fiscali	18.063	17.488	19.951	10,5%	14,1%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	8.117	3.902	3.929	-51,6%	0,7%
Altre attività	11.273	11.685	11.461	1,7%	-1,9%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>926.838</b>	<b>883.802</b>	<b>845.838</b>	<b>-8,7%</b>	<b>-4,3%</b>

	CONSISTENZE AL				
	Dic 12	Set 13	Dic 13	var. % A/A	var % T/T
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>					
Debiti verso banche	117.320	127.413	110.222	-6,0%	-13,5%
Debiti verso clientela	407.615	399.792	410.930	0,8%	2,8%
Titoli in circolazione	170.451	158.487	160.094	-6,1%	1,0%
Passività finanziarie di negoziazione	99.123	76.927	63.169	-36,3%	-17,9%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	852	691	702	-17,6%	1,6%
Coperture	21.309	15.106	12.799	-39,9%	-15,3%
Fondi per rischi ed oneri	9.091	8.977	9.629	5,9%	7,3%
Passività fiscali	7.874	5.004	3.972	-49,6%	-20,6%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	5.628	2.102	2.129	-62,2%	1,3%
Altre passività	22.328	24.038	22.019	-1,4%	-8,4%
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.669	3.963	3.334	-9,1%	-15,9%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	61.579	61.303	46.841	-23,9%	-23,6%
- capitale e riserve	61.100	61.007	61.168	0,1%	0,3%
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di Cash-flow hedge	(386)	(717)	(362)	-6,1%	-49,5%
- risultato netto	865	1.014	(13.965)	n.m.	n.m.
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>926.838</b>	<b>883.802</b>	<b>845.838</b>	<b>-8,7%</b>	<b>-4,3%</b>

I dati comparativi riferiti al 2012 sono stati riesposti a seguito dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 ("IAS 19")  
 Inoltre, al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di  
 attività in via di dismissione" e voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" le attività/passività delle seguenti  
 società a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations): PUBLIC JOINT STOCK  
 COMPANY UNICREDIT BANK; BDK CONSULTING; PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTS BANK; PRIVATE JOINT STOCK COMPANY  
 FERROTRADE INTERNATIONAL; LLC UKROTSBUD; LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE; SVIF UKRSOTS BUD. I periodi a confronto  
 sono stati coerentemente riesposti per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

**GRUPPO UNICREDIT: STATO PATRIMONIALE A FINE PERIODO, SERIE STORICA**

Stato patrimoniale consolidato (milioni di €)	CONSISTENZE AL							
	Mar 12	Giu 12	Set 12	Dic 12	Mar 13	Giu 13	Set 13	Dic 13
<b>ATTIVO</b>								
Cassa e disponibilità liquide	19.186	31.137	5.780	7.370	7.033	7.002	7.003	10.808
Attività finanziarie di negoziazione	108.201	112.637	112.826	107.046	98.535	93.722	87.974	80.910
Crediti verso banche	64.530	64.935	90.793	73.995	78.596	66.610	71.836	61.119
Crediti verso clientela	547.250	550.255	555.666	544.443	534.685	530.139	524.132	503.142
Investimenti finanziari	103.184	99.329	102.010	108.494	111.623	117.218	118.073	125.722
Coperture	17.029	19.044	21.076	20.847	17.988	16.014	15.244	12.464
Attività materiali	11.891	11.610	11.516	11.586	11.471	11.388	11.150	10.950
Avviamenti	11.664	11.665	11.691	11.678	11.678	11.567	11.544	3.533
Altre attività immateriali	3.885	3.902	3.882	3.928	3.875	3.821	3.772	1.851
Attività fiscali	13.641	13.618	13.302	18.063	17.837	17.471	17.488	19.951
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	8.645	8.764	8.620	8.117	8.232	4.450	3.902	3.929
Altre attività	10.636	11.684	12.608	11.273	11.367	10.230	11.685	11.461
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>919.743</b>	<b>938.581</b>	<b>949.769</b>	<b>926.838</b>	<b>912.921</b>	<b>889.632</b>	<b>883.802</b>	<b>845.838</b>

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL							
	Mar 12	Giu 12	Set 12	Dic 12	Mar 13	Giu 13	Set 13	Dic 13
Debiti verso banche	124.537	126.775	131.509	117.320	120.709	129.075	127.413	110.222
Debiti verso clientela	401.317	412.570	415.209	407.615	405.806	403.261	399.792	410.930
Titoli in circolazione	163.429	162.173	164.693	170.451	161.728	159.528	158.487	160.094
Passività finanziarie di negoziazione	105.000	107.913	107.807	99.123	92.361	77.216	76.927	63.169
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	857	787	842	852	749	675	691	702
Coperture	17.029	19.119	20.912	21.309	20.187	16.218	15.106	12.799
Fondi per rischi ed oneri	8.474	8.344	8.284	9.091	9.010	8.912	8.977	9.629
Passività fiscali	6.449	6.200	6.208	7.874	7.662	5.012	5.004	3.972
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	6.246	6.207	6.253	5.628	6.228	2.468	2.102	2.129
Altre passività	21.100	24.119	21.987	22.328	21.911	22.114	24.038	22.019
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.542	3.445	3.608	3.669	4.186	3.831	3.963	3.334
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	61.764	60.930	62.456	61.579	62.382	61.322	61.303	46.841
- capitale e riserve	61.115	60.982	61.178	61.100	62.402	61.365	61.007	61.168
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di Cash-flow hedge	(265)	(1.135)	(140)	(386)	(468)	(853)	(717)	(362)
- risultato netto	914	1.083	1.418	865	449	810	1.014	(13.965)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>919.743</b>	<b>938.581</b>	<b>949.769</b>	<b>926.838</b>	<b>912.921</b>	<b>889.632</b>	<b>883.802</b>	<b>845.838</b>

I dati comparativi riferiti al 2012 sono stati riesposti a seguito dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 ("IAS 19R"). Inoltre, al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" le attività/passività delle seguenti società a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations): PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK; BDK CONSULTING; PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTS BANK; PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL; LLC UKROTSBUD; LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE; SVIF UKRSOTS BUD. I periodi a confronto sono stati coerentemente riesposti per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

**UNICREDIT TAKES STRONG STANCE AND BRINGS CASH COVERAGE RATIO ON IMPAIRED LOANS TO 52%, BACK TO PRE-CRISIS LEVELS, BY FAR THE HIGHEST IN ITALY AND IN LINE WITH BEST EUROPEAN PEERS**

**BALANCE SHEET REVIEW LEADING TO NET LOSS OF €14.0 BN IN FY13  
FROM GOODWILL IMPAIRMENT AND ADDITIONAL LOAN LOSS PROVISIONS**

**STRONG CAPITAL WITH CET1 RATIO AT 10.4% PHASED-IN (9.4% FULLY LOADED)  
NO NEED FOR CAPITAL INCREASE**

**PROPOSAL TO DISTRIBUTE 10 EUROCENT PER SHARE SCRIP DIVIDEND**

**GROUP NET PROFIT 2014 EXPECTED AT CA. €2 BILLION**

**FURTHER EMPHASIS ON ASSET QUALITY IMPROVEMENT WITH NON-CORE PORTFOLIO SEGREGATION ALREADY IN  
APRIL 2013**

**STRATEGIC PLAN 2018 TARGETS: NET PROFIT €6.6 BN, 13% ROTE  
AND 10% CET1 RATIO FULLY LOADED**

**€4.5 BN INVESTMENTS TO SUPPORT REVENUES; ADDITIONAL COST SAVINGS OF €1.3 BN**

**UNICREDIT IS POISED TO INCREASE LENDING TO CORPORATES AND HOUSEHOLDS TO SUPPORT THE GROWTH OF  
THE ECONOMY**

**ACTIONS TO FREE UP CA. 30 BP OF CAPITAL THROUGH ACTIVE PORTFOLIO MANAGEMENT ALREADY IDENTIFIED,  
E.G. FINECO LISTING**

---

The Board of Directors of UniCredit approved today the Strategic Plan 2013-18 and Group FY13 results. Federico Ghizzoni, CEO of UniCredit commented:

*"For UniCredit, 2013 was a turning point and we are now poised to further increase our lending and support of the real economy in Italy and in Europe. With the actions announced today, we have further reinforced our balance sheet and finalized the process started in 2010. Thanks to our solid capital position, we have taken clear and transparent decisions following which our CET1 ratio stands well above Basel 3 requirements. Thanks to the additional provisions booked, UniCredit now has by far the highest impaired loan coverage ratio of the Italian banking system and amongst the best in Europe, in line with pre-crisis levels. Today we also announced the launch of our new 2013-18 strategic plan. The plan is based on solid fundamentals, a strong risk culture and an improving macro-economic climate. Whilst in 2014 we estimate a net profit around €2 billion, we intend to more than triple this to €6.6 billion in 2018, with an ROTE target of 13 per cent. We are also planning to invest €4.5 billion to grow revenues and to cut an additional €1.3 billion out of our cost base. Our objective is to consolidate our leadership in corporate services across Europe, drive innovation in our retail networks and develop a leading edge digital footprint. Based on the successful repositioning of the bank, the strengthening of our already solid balance sheet in an improving macro-economic environment, UniCredit is stronger and ready to play an increasingly important role in lending to households and corporates in Italy and across Europe.*

*I look forward to delivering sustainable value to all our stakeholders in the years to come."*



**STRATEGIC PLAN 2013-18: ACCELERATING THE JOURNEY TOWARDS SUSTAINABLE PROFITABILITY**

---

- Since 2010, UniCredit's main focus has been on strengthening the capital, de-risking the balance sheet, restoring a sound liquidity profile and reducing complexity and costs
- At year-end 2013, UniCredit has a strong capital base with a CET1 ratio Basel 3 phased-in of 10.4% (9.4% fully loaded<sup>1</sup> including the gain from the valuation of the stake in Banca d'Italia), a sound balance sheet (19x leverage ratio<sup>2</sup> vs. 32x in 2008), a reduced funding gap (€29 billion vs. €163 billion in 2008) and an impaired loan coverage ratio of 52% in line with the best European peers and well ahead of other Italian banks
- Revised risk management framework now in place with more prudent underwriting processes, disciplined monitoring and streamlined workout processes. Riskier Italian exposures (Non-Core portfolio) segregated in a new dedicated organisational structure up and running since April 2013 engaging 1,100 dedicated professionals
- UniCredit launches new Strategic Plan 2013-18 and targets a Group RoTE of 13% and a solid capital base with CET1 ratio Basel 3 fully loaded at 10%. A dividend distribution with an average payout ratio of ca. 40% is envisaged. Asset quality remains a key priority with a target coverage ratio above 50% on impaired loans and cost of risk below 70 bps in 2018
- The Strategic Plan 2013-18 envisages a separate reporting of the Italian Non-Core portfolio which is planned to be reduced by 63% in 2018. The Non-Core portfolio consists of ca. €87 billion<sup>3</sup> gross loans, including both performing (33%) and impaired loans (67%) of which more than 80% originated before 2009. UniCredit is the first bank in Italy to be fully operative on a segregated portfolio and to provide full transparency on the run-down process on a quarterly basis
- UniCredit reaffirms its leadership as a European commercial bank with a 17% target ROAC in 2018 on the Core Bank. The three key pillars supporting the Core Bank are: 1) the multi-channel transformation of commercial bank in Western European markets and UniCredit's positioning as a European leader in corporate banking; 2) a strong focus on growth businesses such as selected CEE regions and capital-light businesses, and 3) consolidation of CIB leadership and of operational excellence
- Investments of €4.5 billion spread through the Plan will drive network restructuring and digitalization in Western Europe, foster growth in CEE and achieve group synergies

---

<sup>1</sup> CET1 ratio Basel 3 phased-in (10.4% as of December 2013) is an estimate based on the current understanding of the regulatory framework in force in 2014 and on the outputs of certain models not yet formally approved by the Competent Authorities. CET1 ratio Basel 3 fully loaded (9.4% as of December 2013) is estimated on the basis of current understanding of the regulatory framework which will be in force starting from 2019, hence anticipating all the effects that will gradually be factored in.

<sup>2</sup> Calculated as the ratio of Total Assets net of Goodwill and Other Intangible Assets (numerator) and Equity (including Minorities) net of Goodwill and Other Intangible Assets (denominator).

<sup>3</sup> Pro-forma for the inclusion Trevi which will be consolidated starting from 1 January 2014.

- Strict cost control will lead to cost savings for €1.3 billion in 2018 thanks to dedicated initiatives targeting business simplification which include FTEs reductions, leading to a drop of the cost/income ratio to 51%
- As part of its active portfolio management, UniCredit will list on the market Fineco to further accelerate its growth. In parallel, it will explore the potential disposal of UniCredit Credit Management Bank (UCCMB), the largest collections platform in Italy, to a specialized player, enabling UniCredit to extract additional value by enhancing collections. The effects of these potential transactions are not factored into the Strategic Plan 2013-18

#### 4Q13 AND FY13 RESULTS HIGHLIGHTS

---

- UniCredit Group reports a 4Q13 net result of -€15.0 billion (-€14.0 billion in FY13) mostly attributable to non-recurring items, driven by revised macroeconomic assumptions and a tougher regulatory framework and to lay the foundations of the success of the Strategic Plan 2013-18. These actions include:
  - €9.3 billion impairment of goodwill and customer relationships in 4Q13, leading to the full write down of the goodwill allocated to Italy, CEE and Austria. Goodwill remaining on balance sheet equal to €3.5 billion, broadly in line with 2004 level
  - €7.2 billion additional loan loss provisions, leading to total LLPs of €9.3 billion in 4Q13 (€13.7 billion in FY13, +46.8% Y/Y). The overall provisions bring the impaired loan coverage ratio from 45% as of 3Q13 to 52% as of 4Q13, in line with best European peers. Cash coverage of Group NPLs (*sofferenze*) increased from 56% to 62%. Quarterly flow from performing to impaired loans broadly in line with previous quarter, while impaired interclass migration was done with a very rigorous approach
  - €699 million restructuring costs in 4Q13, part of a wider plan to reduce FTEs by ca. 8,500
- Gross Operating Profit shows the first signs of recovery in 4Q13 reaching €2.1 billion, inverting the trend with an increase of 2.7% Y/Y and 1.1% Q/Q driven by Revenues (+5.2% Y/Y and 5.8% Q/Q), and despite an upward quarterly cost trend (+6.6% Y/Y and 8.6% Q/Q) affected by one-off items of €241 million. Net of one-offs, Gross Operating Profit was up by 12.7% Q/Q
- Positive dynamic of the Revenues mix: Net Interest Income totalled €3.3 billion, +2.0% Q/Q (€13.0 billion FY13) thanks to continuous re-pricing on deposits which grew by 2.8% Q/Q strengthening the funding profile of the Group. Net Fees and Commissions reached €2.0 billion, +5.1% Q/Q (€7.7 billion in FY13) thanks to the positive dynamic of Investment Services Fees (+11.8% Q/Q) and Financing Services Fees (+5.1% Q/Q), which more than compensated for the decrease in transactional and banking services fees (-

1.8% Q/Q). Trading Income totalled €0.6 billion benefiting from the gains on the sale of non-core equity investments

- The gain from the valuation of the stake in Banca d'Italia is equal to €1.4 billion pre-tax and it has been recognized through the P&L as Net Income from Investments in 4Q13. The application of IAS/IFRS to the transaction is currently being discussed by competent authorities, a different interpretation versus the adopted accounting treatment may arise, leading to the recognition of the same gain through equity valuation reserves, instead of through P&L. In case of recognition through equity valuation reserves, net loss FY13 and 4Q13 would increase by €1.2 billion, while CET1 ratio Basel 3 fully loaded would remain at 9.4% (CET1 ratio phased-in would be at 10.0%).
- The funding gap improved to €29.2 billion as of December 2013 (-€31.5 billion Q/Q), also thanks to deposits growth across all the regions (+2.8% Q/Q) while loans still display a negative trend (-4.0% Q/Q) due to ongoing weak demand in Western Europe
- The 2014 Funding Plan is well on track, thanks to strong access to wholesale markets, with a significant diversification of issuances as well as robust demand from retail
- Strong regulatory capital base confirmed, with CET1 ratio Basel 3 phased-in at 10.4% (9.4% fully loaded, including the gain from the valuation of the stake in *Banca d'Italia*)
- At the Annual General Meeting on 13 May 2014, the UniCredit Board of Directors will propose for the financial year 2013 a distribution of a 10 eurocent scrip dividend per share out of reserves of profits via a newly issued shares assignment or, upon shareholders' request, cash payment. The ex-dividend date has been set on May 19<sup>th</sup> 2014, the record date on May 21<sup>st</sup> 2014 and payment date on June 6<sup>th</sup> 2014

### FY13 - KEY FINANCIAL DATA

---

- Group Net Result: -€14.0 billion<sup>4</sup>
- Revenues: €24.0 billion (-4.1% Y/Y)
- Operating Costs: €14.8 billion (-0.1% Y/Y)
- Cost/Income ratio: 61.7% (+2.5 p.p. Y/Y)
- Gross Operating Profit: €9.2 billion (-9.9% Y/Y)
- Loan Loss Provisions: €13.7 billion (+46.8% Y/Y)
- Regulatory capital: CET1 ratio Basel 3 fully loaded at 9.4%, estimated pro-forma on the basis of actual data and current understanding of new regulatory framework

### 4Q13 - KEY FINANCIAL DATA

---

- Group Net Result: -€15.0 billion
- Revenues: €6.0 billion (+5.2% Y/Y, +5.8% Q/Q)
- Operating Costs: €3.9 billion (-1.7 Y/Y, +1.9% Q/Q, both net of €241 million of impairments on Customer Relationships and write offs in Depreciation and Amortization)
- Cost/Income ratio: 64.9% (+0.9 p.p. Y/Y, +1.7 p.p. Q/Q)
- Gross Operating Profit: €2.1 billion (+2.7% Y/Y, +1.1% Q/Q)
- Loan Loss Provisions: €9.3 billion
- Leverage ratio<sup>5</sup>: 18.8x (+0.4x Y/Y, +1.4x Q/Q) due to 4Q13 loss, still lower than the average of European peers

---

<sup>4</sup> Accounting figures for 4Q13 include the following post tax non-recurring items (amounts gross of tax in brackets): goodwill impairment of -€8.0 billion (-€8.0 billion gross); Impairment of PPA for -€1.3 billion (-€1.9 billion gross); assets held for sale related to Ukrotsbank of -€0.6 billion (-€0.6 billion gross); loan loss provisions to increase cash coverage ratio of -€4.8 billion (-€7.2 billion gross), additional to the baseline of €6.5 billion for 2013; gain from valuation of *Banca d'Italia* stake of +€1.2 billion (+€1.4 billion gross); integration costs of -€0.5 billion (-€0.7 billion gross); few large Risks & Charges of -€0.2 billion (-€0.3 billion gross); capital gain from the sale of MOEX and FonSAI of +€0.2 billion (+€0.2 billion gross); write-downs of customer relationship and other write offs in Depreciation and Amortization of -€0.2 billion (-€0.2 billion gross).

<sup>5</sup> Calculated as the ratio of Total Assets net of Goodwill and Other Intangible Assets (numerator) and Equity (including Minorities) net of Goodwill and Other Intangible Assets (denominator).

## ADDRESSING POST CRISIS ISSUES: ACHIEVEMENTS SINCE 2010

Since 2010, UniCredit has put in place an extraordinary effort to deal with the issues originating from the financial crisis. Key management focus has been on restoring the Group's fundamentals via capital and balance sheet strengthening, business refocusing and cost reduction.

UniCredit has delivered: substantial strengthening of the regulatory capital base in line with European peers (Core Tier 1 Basel 2.5 ratio rose from 6.0% in 2008 to 10.6% in 2013 or 9.6% including the floor), 80% improvement in the funding gap (from €163 billion in 2008 to €29 billion in 2013), leverage ratio almost halved (from 32x in 2008 to 19x in 2013) and material de-risking thanks to a 25% RWA reduction.

A strong emphasis has been put on risk control and mitigation actions. Since 2012, Group Risk Management has been strengthening, with a special focus devoted to Italian activities. Such action comprised, among the other things, the development of a new risk appetite framework, the strengthening of the managerial team and the establishment of closer links with the business. Moreover, in April 2013, UniCredit identified an optimization portfolio comprising all Italian exposures with sub-optimal risk-return profile and it introduced a series of improvements to deal with such positions.

As of year-end 2013, thanks to the loan loss provisions booked in 4Q13, amounting to €9.3 billion (€13.7 billion in FY13), the Group cash coverage ratio of impaired loans went up to 52%, in line with pre-crisis levels (2008), and aligned with best European peers, well ahead Italian banks.

The effort on simplification and cost management has generated ca. €2 billion of sustainable cost savings from 2008 to year end 2013 achieved by streamlining the organization, implementing cost savings programs and redesigning the network.

The business has been refocused with a view to enhance risk-adjusted profitability. More Group capital has been allocated to Central and Eastern Europe (from ca. 21% in 2011 to ca. 23% in 2013) and the portfolio has been streamlined, by reshaping UniCredit's presence across Central and Eastern Europe (e.g. exiting from Kazakhstan and the Baltics). Investment Banking business has been refocused and shifted to more profitable, lower risk client-related activities delivering an increase in Return on Allocated Capital from about 7% in 2012 to about 14% in 2013.

UniCredit has navigated the crisis increasing the Core Tier 1 ratio by 5 p.p. between 2008 and 2013, and can now leverage its strengthened capital base. The Basel 3 CET1 ratio phased-in as of December 2013 stood at 10.4%, while the CET1 ratio Basel 3 fully loaded as of stood at 9.4%, including the gain from the valuation of the stake in *Banca d'Italia*, thus allowing UniCredit to exclude the need of any capital increase. UniCredit targets a minimum CET1 ratio Basel 3 fully loaded of 10% by 2018 and plans to achieve it organically, thanks to improved profitability.

After undertaking all planned actions under management control, UniCredit is committed to restoring its profitability through the execution of the key elements of the Strategic Plan 2013-18.

## BRIDGING PAST AND FUTURE: STRATEGIC PLAN PREPARATORY ACTIONS TAKEN IN 2013

Since 2008, the Group has faced a persistently deteriorating macro-scenario, but strong measures have been adopted to overcome the crisis, acting on all the levers under managerial control. A progressive normalization of macroeconomic conditions is expected for the coming years, with an increase in GDP growth across the main regions where the Group operates and a moderate increase in interest rates towards the final years of the Plan horizon. In this context, UniCredit decided to set a new strategic agenda and has established new targets for 2018. The preparatory actions that UniCredit has put in place to capture future growth opportunities, leveraging on its materially de-risked and stronger balance

sheet are: 1) impairment of goodwill and customer relationships (€9.3 billion); 2) additional LLPs in 4Q13 (€7.2 billion); 3) network restructuring in 4Q13 (€0.7 billion).

### GOODWILL IMPAIRMENT

During the past decades, UniCredit significantly broadened its footprint, starting from being a purely domestic Italian bank to become one of the largest European banking groups. This transformation was achieved via an intense inorganic growth activity, with HVB in 2005 and Capitalia in 2007 being the largest acquisitions.

Over the past years, foreign subsidiaries provided a strong contribution to UniCredit's earnings both sustaining Group profitability and providing an important source of revenue diversification. In particular, the cumulated net profit 2005-13 of foreign subsidiaries has been €21.2 billion.

The inorganic growth led to the build-up of a significant amount of goodwill, of which €10.3 billion were written-off between 2006 and 2012. In 4Q13, €8.0 billion of goodwill - primarily allocated to Italy, Austria and CEE - have been written-off on the back of revised macro-economic assumptions coupled with a tougher regulatory framework. As of year-end 2013, goodwill amounts to €3.5 billion - broadly in line with the 2004 level - and it is mainly allocated to Poland, Asset Management and Asset Gathering, which are expected to deliver a Return on Allocated Capital (ROAC) higher than other divisions over the Strategic Plan horizon.

The write off of goodwill has no impact on capital ratios and no impact on liquidity.

### CASH COVERAGE RATIO INCREASED TO 52%, POSITIONING UCG IN LINE WITH BEST EUROPEAN BANKS AND THE BEST AMONG ITALIAN BANKS

In 2013, UniCredit booked a total of €13.7 billion loan loss provisions, increasing cash coverage ratio of impaired loans, mainly in Italy, stemming from a more stringent assessment of collateral and impaired loans classification. As result of these additional provisions, UniCredit is very well positioned ahead of the upcoming assessments of the ECB.

Thanks to the additional provisions booked in 4Q13, the cash coverage ratio is now in line with pre-crisis level in Italy (at 52%, up by +9.2 p.p. Q/Q) and CEE (at 51% up by +3.7 p.p. Q/Q). With a cash coverage ratio of 52% for the overall Group, UniCredit is now fully in line with the best European peers (considering the average of European SIFI<sup>6</sup>) and the best among Italian banks.

The €7.2 billion of additional provisions, has increased the coverage ratio of Italian impaired loans from 42% as of 3Q13 to 52% as of 4Q13. In particular, the coverage of NPLs (*sofferenze*) increased from 55% to 63%, the coverage of doubtful loans (*incagli*) increased from 32% to 41%, coverage of restructured loans (*ristrutturati*) increased from 20% to 29%, coverage of past-due (*scaduti*) increased from 14% to 22%. A thorough revision of the hypotheses to assess real estate collaterals has been applied, fully factoring in the risks related to the real estate market, which has become less liquid in 2007-13. As a result, even after more conservative haircuts, the adjusted coverage ratio of doubtful loans (*incagli*) and non-performing loans (*sofferenze*) for residential real estate exposures stands now at 141%<sup>7</sup>. For secured and unsecured loans to enterprises, the ratio stands at ca. 127%<sup>8</sup>.

It is worth mentioning that the additional provisioning caused the full absorption of the Expected Loss shortfall, which is an item totally deducted from the calculation of CET1 ratio Basel 3 fully loaded.

### NETWORK RESTRUCTURING

Commercial Bank Italy, Germany and Austria have been undertaking a significant rethink of their business model, with a specific attention on remote channels and a rationalization of the geographical location of branches. These projects, now fully defined, will be launched within the Strategic Plan 2013-18.

---

<sup>6</sup> As of 1H13, the average coverage ratio of main European SIFI included in the Transparency Exercise by EBA was 46%.

<sup>7</sup> Data related to UniCredit SpA.

<sup>8</sup> Data related to UniCredit SpA.

As a consequence, UniCredit booked €727 million restructuring costs in 2013, of which €699 million in 4Q13. This will lead to a reduction of ca. 8,500 FTEs by 2018 (of which over 5,700 in Italy), allowing staff expenses savings of about €0.3 billion in 2016 and €0.7 billion on a running basis starting from 2018 (including the effect of additional restructuring costs for about €650 million to be accounted in 2016). The Commercial Banks in the three Western Europe markets will see ca. 13% of the current FTEs while in the Corporate Centre & GBS ca. 7.4% of the current workforce will exit by 2018.

## GUIDELINES OF STRATEGIC PLAN 2013-18

### SEGREGATION OF THE NON-CORE PORTFOLIO TO BE MANAGED AS A SEPARATE BUSINESS

In April 2013, UniCredit set up a Non-Core portfolio in Italy to segregate business lines defined as not strategic and not in line with Group risk appetite to rebalance the risk return profile. A dedicated management team and a structure of about 1,100 dedicated professionals, tailored credit process has been identified, with specific strategies for all relevant clients and risk mitigation KPIs for performance management.

As at December 2013, the non-core portfolio comprises ca. €87 billion of gross loans<sup>9</sup> (€54 billion net of provisions), already down by €8 billion since April 2013. The Non-Core portfolio comprises Italian assets only, including all UCCMB<sup>10</sup> NPLs (€10.4 billion), leasing business (€10.2 billion) and other commercial banking exposures (€63.2 billion), mainly related to higher risk customers. The portfolio is composed of ca. 33% of performing loans and ca. 67% of impaired loans, of which more than 80% has been originated before 2009. The performing part embeds loans with a sub-optimal risk-return profile which will be managed with a number of strategies such as exposure reductions, increasing collateral guarantees and rebalancing the risk-return profile.

Non-Core Portfolio will be monitored as a standalone business, based on a separated internal reporting and its performance will be communicated to the market on a quarterly basis. The impaired part mostly relates to old positions already covered at 55% and will be managed with a strong de-risking approach and via non-performing loan sales.

After 2018 the remaining part of the non-core portfolio will be migrated back to core bank. As a result of the risk mitigating strategy in place, the net impaired loan ratio of the Italy region as a whole will be down from 12.4% in 2013 to 6.7% percent at the end of 2018.

### Non-Performing Loans Disposals in Italy Support Balance Sheet De-risking

Over the past months, international investors specialized in bad loans management have shown growing interest for Italian non-performing loans: appetite is growing generally for loans across all asset classes. This renewed interest is a tangible sign of confidence in an economic recovery in Italy.

UniCredit has started to be active in this market as part of its on-going activities to sell non-core assets and strengthen its credit profile. The sale of NPL portfolios allows UniCredit to release capital and liquidity and to reduce operational costs. Five transactions have been carried out in 2013 encompassing the sale of ca. €2.0 billion of gross loans with an average coverage of 95%. Of these, the sale of a portfolio of Italian consumer loans totalling ca. €1.0 billion has been completed in February 2014, hence not included in FY13 accounts.

### FOCUS ON THE CORE BANK BUSINESS: ACCELERATING THE JOURNEY TOWARDS A SUSTAINABLE PROFITABILITY

---

<sup>9</sup> Includes €3.1 billion from Trevi which will be consolidated starting from 1Q14.

<sup>10</sup> UniCredit Credit Management Bank (UCCMB) is the fully owned NPL servicing platform. UniCredit Group's accounting figures regularly consolidate loans managed by UCCMB.

The Group has identified the following drivers based on UniCredit's unique competitive advantages, to restore and enhance sustainable core profitability.

New commercial banking service model: digitalization and efficiency innovations are constantly explored to put UniCredit at the forefront of technological innovation. Several initiatives are included in the Strategic Plan 2013-18 in order to reshape the service model and improve the customer experience of our clients. Customer demand is being dramatically changed by new customers behaviours, characterized by higher propensity to use mobiles, tablets and internet. This market trend is also consistent with the need for banks to streamline their geographical presence and optimize the size of branches and employees.

In retail banking, the Group has started a journey to transform its delivery model. Different strategies will be implemented in Italy, Germany, and Austria, taking into account specificities of customer needs and 'digital market readiness' in the three countries.

The Group can leverage its unique position in corporate banking to grow revenue generation. Today UniCredit is a leading lender in Europe with excellent reach also thanks to a widespread network in CEE.

In order to support the planned revenue growth and superior cost savings in mature markets, the plan envisages a significant level of investment amounting to a cumulative €4.5 billion over the plan horizon. Specifically, €1.3 billion will be invested to sustain the transformation of commercial banking in Italy, Germany and Austria, €1.3 billion to fuel the growth in CEE and in capital light businesses, and €1.9 billion to enable group synergies.

Despite the expected increase in mandatory costs (e.g. regulatory burdens), the cost base will decrease on a like-for-like base from 2013 to 2018, including €1.3 billion of saving. The cost/income ratio for the Core Bank is expected to drop to 50% (-10 p.p. versus 2013). Notably, UniCredit targets a strong efficiency improvement in Western Europe, also achieved through rationalization of the organization, with the cost/income ratio targeted to decrease from the current 76% to 56%, while operating costs in CEE will support growing markets.

## **CEE: Invest in Growth Markets and Rationalize Geographical Presence**

UniCredit considers CEE a strong area of growth, outperforming Western Europe with regard to expectations about business fundamentals. Consequently, the Group is planning to continue increasing capital allocation towards CEE region over the next five years (from 23% to 30% allocated capital), with increased focus on the higher growth markets, while improving profitability in the remainder country markets.

In CEE & Poland, Retail Banking plans to expand its client base and innovate the service model. Growth of the client base will be achieved mainly through an innovative service model and expansion into underpenetrated areas, while further growing the positioning in the SME sector. The service model will be enhanced by leveraging a multi-channel service offering and adapting the branch formats to micro-markets trends.

The investment approach adopted in CEE & Poland will be coupled with an ongoing process rationalization across the different geographies. Consequently, UniCredit's Ukrainian subsidiary<sup>11</sup> has been classified as Held for Sale and its relevant activities are now booked in a single line item in both the Income Statement and Balance Sheet. As effect of such reclassification, UniCredit registered a negative P&L impact of €0.6 billion in 4Q13.

## **Asset Management and Asset Gathering: Growth in Capital-Light Businesses to Foster Profitability**

UniCredit will continue to grow capital-light businesses, scaling-up Asset Management leveraging on non-captive distribution channels and boosting client acquisition in Asset Gathering.

---

<sup>11</sup> In 2013, the two subsidiaries of UniCredit in Ukraine were merged. First, 100% of shares of PJSC UniCredit Bank were transferred from Bank Pekao to UniCredit, then it was merged into the other Ukrainian subsidiary Ukrsofsbank into a single legal entity.



Pioneer Investments' assets under management are planned to increase from €174 billion as of December 2013 to €263 billion at year-end 2018, whereas Total Financial Assets of Asset Gathering (including Fineco and DAB) are expected to increase from €76 billion to €111 billion.

### CIB and CEE: Leveraging Group Common Platforms

Horizontal platforms are a key source of value creation and competitive advantage for UniCredit, enabling superior cost efficiencies and revenue excellence. A key priority for the Group is the consolidation of CIB's role in enabling client-access to international infrastructure and superior product capabilities. CIB business will be further rebalanced towards client driven revenues, reducing risk and volatility, and increasing market share among institutional clients. Horizontal synergies with commercial banking and CEE will be enhanced including growing Global Transaction Banking market share in core countries and strengthening the product offering. As a result, CIB RoAC is expected to grow from about 14% to about 18% over the Plan horizon. With regard to Corporate Banking in CEE, the Group plans to further expand in attractive segments, enhancing the service offering through a broader range of structured products, and leveraging its excellent reach to support internationalization.

### STRATEGIC PLAN 2013-18 TARGETS: TOWARDS A ROTE OF 13% BY 2018

UniCredit navigated through the financial crisis with a sound balance sheet and adapted to a tougher regulatory and economic environment. For the coming years, the focus is now firmly on the roots of profitability, which is expected to materially increase through operating performance improvement coupled with risk mitigation. This twofold strategy will allow UniCredit to reach a Return on Tangible Equity (RoTE) of 13% by 2018, assuming dividend distribution throughout the Strategic Plan time horizon with an average payout of ca. 40%. In particular, the normalization of the Cost of Risk by itself accounts for ca. 5 p.p. RoTE uplift, following the revision of the risk appetite at Group level and the implied underlying actions; the enhancement of operating performance will provide additional ca. 6 p.p. improvement, through maintaining a strong commitment to cost optimisation and driving higher net interest and fees.

With reference to the Core bank, UniCredit is targeting a 17% RoAC with an expected net profit of €7.5 billion in 2018. Sustained revenues (+5% CAGR13-18) and normalizing cost of risk (-31 bps by 2018) underpin earning generation, with loans increasing by 4% CAGR13-18; cost/income ratio is targeted to fall by 10 p.p. to 50% in 2018.

### ACTIVE SHAREHOLDING PORTFOLIO MANAGEMENT STRATEGY CONTINUES

Over the past few years, UniCredit has carried out an active portfolio management strategy encompassing the exit from Kazakhstan and the Baltics, group rationalization via the merger of Slovakia and Czech Republic, the merger of the two Ukrainian banks, and the sale of non-core shareholdings.

With the view to further support the development of high growth businesses and as a part of UniCredit Credit Risk Management's refocusing, the next steps are the IPO of Fineco and the possible externalisation of part of the NPL servicing business.

### Listing of Fineco in the Market in 2014

Fineco, which as of December 2013 had Total Financial Assets of €44 billion, has a unique business model combining the European market leadership in on-line brokerage with the sales force power of its Personal Financial Advisors network. UniCredit decided to IPO Fineco during 2014 in order to accelerate its growth and enhance its market visibility, whilst optimizing capital allocation within the Group.

### Search for a Strategic Partner in NPLs Servicing via UniCredit Credit Management Bank

UniCredit Credit Management Bank (UCCMB) is UniCredit Group's main servicer for Italian non-performing loans collection. Today UCCMB is the largest platform in Italy by managed assets and it boasts an outstanding track record, as demonstrated by its top performer ratings assigned by Standard & Poor's and Moody's.

As part of the reorganisation process of UniCredit's non-performing loans management set-up and strategy, UniCredit is considering the potential disposal of UCCMB to a specialized player, enabling the group to extract additional value by enhancing collection. UCCMB could then become a national workout provider boosting its operations in the non-captive market.

## 4Q13 AND FULL YEAR 2013 RESULTS

### GROSS OPERATING PROFIT UP IN 4Q13 THANKS TO ALL REVENUE SOURCES

The quarterly operating performance showed the first encouraging signs, with gross operating profit up by 1.1% Q/Q, reversing the trend of past quarters, with revenues up by 5.8% Q/Q offsetting the seasonal increase in costs (+8.6% Q/Q), but +1.9% Q/Q net of impairments on customer relationships and some write-offs. Revenues were up thanks to strong fees, improving net interest and a positive contribution from trading income (benefitting from some gains on equity investments), whereas costs increased on a quarterly basis driven by seasonal expenses related to IT investments, marketing and projects. From a divisional point of view CEE & Poland was the main contributor to the increase of operating profit (+14.1% Q/Q) thanks to Russia, Poland and Turkey. Also CIB (+7.5% Q/Q) and Commercial Bank Germany (+35.9%) showed a positive performance.

In full year 2013 Gross Operating Profit amounted to €9.2 billion, down by 9.9% versus 2012 affected by the negative dynamics of revenues in a challenging economic environment.

Management actions were put in place to counterbalance the negative scenario, with operating costs reduced by 0.1% in 2013 versus the previous year (-0.6% in Western Europe versus +1.7 in CEE & Poland), supported by FTEs reduction and thanks to a particular focus on discretionary cost reductions to offset salary inflation and higher depreciation related to IT investments. These efforts provided material support to the operating performance, but were not enough to offset the downward trend of revenues: fees were up by 0.7% in 2013 as a result of good performance in Investments service offsetting the negative outcome of financing fees; net interest came down by 6.4% in full year 2013 versus 2012 due to the material decline in lending volumes (-€41.3 billion Y/Y). In 2013 Gross Operating Profit was positively supported by Commercial Bank Italy (+8.3% in FY13/FY12), CEE & Poland (+4% in FY13/FY12 thanks to Russia, Czech Republic & Slovakia and Romania) and Commercial Bank Germany (+10% in FY13/FY12).

In relation to the quarterly trend of gross operating profit, it is worth noting the reversing trend of net interest which, after several quarters of decrease, was up by 2.0% Q/Q (+2.3% at constant FX), reversing the negative trend of last quarters, also thanks to the re-pricing of liabilities. This result is remarkable taking into account current environment characterized by depreciating currencies in CEE & Poland, weak loan demand and low interest rates in Western Europe.

### COST REDUCTION CONFIRMED IN 2013

The Group's effort to reduce costs bore results in 2013, with operating costs amounting at €14.8 billion (-0.1% FY13/FY12). Staff expenses were down by 2.3% FY13/FY12, with FTEs reduction offsetting salary inflation. Other managerial actions have been put in place to further reduce staff expenses. Non-HR costs amounted to €6.1 billion (+3.1% FY13/FY12), due to the impairment of customer relationships and some write-offs. Net of positive and negative one-off components, the decreasing trend of operating costs is confirmed (-1.7% FY13/FY12).

FTEs were down by ca. 8,500 in 2013 mainly thanks to the disposal of Kazakhstan (about 3,300 FTEs), the sale of Sigorta, Yapi's insurance subsidiary in Turkey (about 1,800 FTEs) and the set-up of VTS (almost 700 FTEs).

### SOUND CAPITAL CONFIRMED DESPITE ADDITIONAL LLPS TO INCREASE CASH COVERAGE

At the end of 2013 CET1 ratio under Basel 3 phased-in was 10.4%, while the Group's Common Equity Tier 1 (CET1) ratio was equal to 9.4% under Basel 3 fully loaded, pro-forma on the basis of actual data and the current understanding of the regulatory framework. The CET1 ratio Basel 3 fully loaded was down by 47 bps versus September 2013, due to the quarterly loss (-157 bps) but this negative impact was almost offset by a lower Expected Loss shortfall (+56 bps), RWAs dynamics (+39 bps) and the gain from the valuation of the stake in *Banca d'Italia* (+35 bps).

In summary, notwithstanding the charges booked in 4Q13, UniCredit managed to confirm a solid capital position, with Core Tier 1 at 10.57% as of December 2013 (9.6% considering the floor impact). The gain from the valuation of the stake in *Banca d'Italia* has no impact on CT1 ratio under Basel 2.5.

## OTHER CAPITAL ENHANCING ACTIONS

### Non-Core Assets Disposals

In 4Q13 UniCredit finalized the sale of its entire participation (6.7% ordinary shares) in Fondiaria-Sai SpA and UniCredit's Russian subsidiary, ZAO UniCredit Bank, disposed of its entire stake (5.7%) in Moscow Exchange. The two transactions led to a net capital gain of about €160 million in 4Q13 and to an increase of ca. 5 bps to Group CT1 ratio Basel 2.5 (+3 bps under Basel 3 fully loaded).

UniCredit agreed to sell a 20.07% stake in SIA SpA<sup>12</sup> for ca. €150 million to a consortium comprising Fondo Strategico Italiano, F2i SGR and Orizzonte SGR. The closing of the transaction is expected by June 2014. UniCredit will continue to hold a 4% stake in SIA SpA.

### Valuation of the Stake in Banca d'Italia

In January 2014 the Italian Parliament passed a law on the valuation of the stakes in *Banca d'Italia* based on a valuation of €7.5 billion for 100 %, also considering the valuation performed by a panel of experts on behalf of *Banca d'Italia* using a long term Dividend Discount Model. UniCredit holds a 22.1% stake, reported at historical cost of €284 million as an Available-for-Sale security prior to valuation. According to the law (D.L. 133/2013), shares in excess of 3% have to be sold to investors having certain characteristics and *Banca d'Italia* may facilitate the creation of a market with temporary buy backs. Shares in excess of 3% will not carry right to the dividend after 3 years. The net capital gain booked in 4Q13 P&L is equal to about €1.2 billion (after €0.2 billion tax), generating +35 bps on CET1 ratio Basel 3 fully loaded, leading to a CET1 ratio Basel 3 fully loaded of 9.36%. Under Basel 3 phased-in the CET1 is equal to 10.4%. The gain from the valuation of the stake in Banca d'Italia has no impact on Core Tier 1 ratio under Basel 2.5 as of December 2013.

The gain from the valuation of the stake in Banca d'Italia is equal to €1.4 billion pre-tax and it has been recognized through the P&L as Net Income from Investments in 4Q13. The application of IAS/IFRS to the transaction is currently being discussed by competent authorities, a different interpretation versus the adopted accounting treatment may arise, leading to the recognition of the same gain through equity valuation reserves, instead of through P&L. In case of recognition through equity valuation reserves, net loss FY13 and 4Q13 would increase by €1.2 billion, while CET1 ratio Basel 3 fully loaded would remain at 9.4% (CET1 ratio phased-in would be at 10.0%).

## SOUND LIQUIDITY TO SUPPORT UNICREDIT'S FUTURE PROFITABILITY

### Funding Gap significantly improved over 2013

At the end of December 2013, the funding gap improved by €36.6 billion on a yearly basis and was equal to €29.2 billion, confirming a very good improvement trend. On a quarterly basis, the funding gap was down by €31.5 billion. In Italy the funding gap was equal to €27.8 billion at the end of December, improving by €13.9 billion Q/Q and by €17.9 billion on a yearly basis.

### LTRO Reimbursed by about €5 billion to date

Between December 2011 and January 2012, together with most Eurozone-based banks and despite a solid liquidity buffer in support of its liquidity position, UniCredit joined the ECB Longer Term Refinancing Operation (LTRO), borrowing about €26.1 billion maturing in 2015. After prepaying about €2 billion in June 2013, at the beginning of November UniCredit further reimbursed about €1 billion of the LTRO funds and an additional €2 billion in December. The outstanding amount of LTRO is now down to about €21 billion. Going forward, UniCredit will consider the possibility of further prepayments of LTRO funds depending on a number of factors including market conditions.

---

<sup>12</sup> Intesa Sanpaolo (28.9%), UniCredit (20.07%), Montepaschi Siena (5.8%) and BNL (4.5%) held a combined stake of 59.3% in SIA, a European leader in technology infrastructures for payments, e-money, network services and capital markets and services designed for Corporates and Institutions.

## Funding Plan Well on Track – Continued Wholesale Market Access

The medium-long term funding plan for 2013 was realized at 103%, raising €30.4 billion. For 2014 UniCredit is planning to raise €31.5 billion. As of today the plan is well on track, thanks to a strong retail franchise and continued access to the wholesale markets.

## RESULTS HIGHLIGHTS

### CONSOLIDATED INCOME STATEMENT RESULTS

(€ million)	FY12	FY13	Y/Y %	4Q12	3Q13	4Q13	var. % Y/Y	var. % Q/Q
Total Revenues	24,997	23,973	-4.1%	5,678	5,645	5,975	5.2%	5.8%
Operating Costs	(14,816)	(14,801)	-0.1%	(3,637)	(3,571)	(3,878)	6.6%	8.6%
<b>Gross Operating Profit</b>	<b>10,181</b>	<b>9,172</b>	<b>-9.9%</b>	<b>2,041</b>	<b>2,075</b>	<b>2,096</b>	<b>2.7%</b>	<b>1.1%</b>
Net Write-downs on Loans	(9,303)	(13,658)	46.8%	(4,516)	(1,526)	(9,337)	n.m.	n.m.
<b>Net Operating Profit</b>	<b>877</b>	<b>(4,486)</b>	<b>n.m.</b>	<b>(2,475)</b>	<b>548</b>	<b>(7,240)</b>	<b>n.m.</b>	<b>n.m.</b>
Other Non Operating Items <sup>(1)</sup>	(635)	(402)	-36.7%	(426)	14	(104)	-75.6%	n.m.
<b>Group Net Income<sup>(2)</sup></b>	<b>865</b>	<b>(13,965)</b>	<b>n.m.</b>	<b>(553)</b>	<b>204</b>	<b>(14,979)</b>	<b>n.m.</b>	<b>n.m.</b>
Cost Income	59.3%	61.7%	2.5 p.p.	64.1%	63.3%	64.9%	.9 p.p.	1.7 p.p.
Cost of Risk (bp)	169	259	90 bp	328	116	727	399 bp	611 bp
Cost of Risk adjusted (bp) <sup>(3)</sup>	169	123	-46 bp	328	116	170	-158 bp	54 bp

(1) Including Provisions for Risks and charges, Restructuring costs, Net income from investments

(2) After taxes, minorities, and PPA

(3) The cost of risk is adjusted for the €7,151 million LLP booked in 4Q13 to increase cash coverage

Note: see Income Statement at the end of the document for restated figures

## GROUP FY13 AND 4Q13 RESULTS AND CAPITAL IMPACTS

In FY13 the Group posted a net loss of €14.0 billion, mostly attributable to significant non-recurring items affecting 4Q13 results. These items are driven by a revised macroeconomic scenario, the tougher regulatory framework and by a set of preparatory above in support of the new Strategic Plan 2013-18 targets. It is important to note that while the loss of €15.0 billion in 4Q13 is registered in the income statement, estimated CET1 Basel 3 fully loaded decreased by a much lower €3.6 billion in the quarter (about €6.1 billion Core Tier 1 under current Basel 2.5 rules).

The main negative items booked in 4Q13, leading to the full year 2013 net loss are:

- €8.0 billion related to the impairment of Goodwill and €1.3 billion related to the impairment of customer relationships, intangible asset with indefinite life with economic impact mostly booked within Purchase Price Allocation;
- €9.3 billion loan loss provisions, of which €7.2 billion leading to increase coverage ratios in Italy and CEE back to pre-crisis levels. These additional provisions resulted from a more stringent assessment of collateral and classification of impaired loans; the effect on capital ratios is mitigated by the already existing shortfall of loan loss provisions versus expected loss, which was already deducted from capital ratios;
- €699 million restructuring costs, as a part of a wider plan to reduce about 8,500 FTEs;
- €0.6 billion charge related to UniCredit's Ukrainian subsidiary, Ukrotsbank, which has been reclassified as Held for Sale according to IFRS 5. The impacts here reported refer to the impairment on the carrying value (-€0.2 billion) and the partial reclassification through P&L of the negative FX reserve (-€0.4 billion).

## REVENUES COMPOSITION

(€ million)	FY12	FY13	Y/Y %	4Q12	3Q13	4Q13	var. % Y/Y	var. % Q/Q
Net Interest	13,877	12,990	-6.4%	3,247	3,196	3,260	0.4%	2.0%
Commissions and Fees	7,673	7,728	0.7%	1,927	1,864	1,959	1.7%	5.1%
Trading Income	2,794	2,657	-4.9%	328	406	643	96.2%	58.4%
Others revenues	653	597	-8.5%	176	179	113	-35.9%	-37.0%
<b>Total Revenues</b>	<b>24,997</b>	<b>23,973</b>	<b>-4.1%</b>	<b>5,678</b>	<b>5,645</b>	<b>5,975</b>	<b>5.2%</b>	<b>5.8%</b>

In 2013, revenues amounted to €24.0 billion (-4.1% FY13/FY12). Fees were equal to €7.7 billion (+0.7% FY13/FY12), but the overall revenues decrease was determined by lower net interest (€13.0 billion in 2013, -6.4% FY13/FY12) with unfavorable FX dynamics, low interest rates and weak loan demand in Western Europe compressing margins and lower trading income, equal to €2.7 billion (-4.9% FY13/FY12), when some specific bond buy-backs supported 2012 revenues<sup>13</sup>.

From a geographical point of view, revenues in Western Europe were equal to €17.1 billion (-6.7% FY13/FY12), mainly due to Commercial Bank Austria (-6.7% FY13/FY12), and CIB (-0.6% FY13/FY12) and despite the positive contribution of Commercial Bank Italy (+0.3% FY13/FY12) and Commercial Bank Germany (+0.7% FY13/FY12); in CEE & Poland revenues were equal to €6.9 billion (+2.9% FY13/FY12, +6.1% at constant FX) with Turkey's performance (+7.9% FY13/FY12 at constant FX) more than compensating the slowdown in Poland (-4.0% FY13/FY12), due to a drop in market interest rates).

<sup>13</sup> Post tax bonds buy-backs in 2012 include (amounts gross of tax in brackets): tender offer on T1-UT2 and ABS for €477 million in 1Q12 (€697 million gross); tender offer on ABS for €39 million in 3Q12 (€59 million gross); bonds buy back in 4Q12 for €26 million (39 million). Post tax adjustments in 2013 year to date include (amounts gross of tax in brackets): tender offer on senior notes for €170 million in 2Q13 (€254 million gross).

- In full year 2013 net interest was equal to €13.0 billion, -6.4% versus 2012, mainly related to weak loan demand in Western Europe and very low interest rates (average Euribor at 0.22%, down by 35 bps during the year), which were only partially counterbalanced by effective re-pricing actions on deposits. In particular, CEE & Poland registered a yearly decrease of 0.9% versus 2012, mainly related to the depreciation of local currencies (net interest in full year 2013 was up by 2.2% at constant FX). The yearly trend of net interest was negatively affected by the performance of Poland, Turkey (where regulatory constraints curbed net interest), Croatia and Hungary. In 4Q13 net Interest amounted to €3.3 billion, reversing its quarterly trend and recording an increase of 2% Q/Q (+0.4% Y/Y). From a geographic point of view, in the quarter net interest decreased by 0.2% in CEE & Poland (but was up by 0.7% at constant FX) due to Turkey, Russia and Czech Republic, despite the positive contribution from Poland. In Western Europe net interest increased by 3.1% Q/Q driven by CIB and Commercial Bank Germany, while Commercial Bank Italy was still slightly down due to declining lending volumes. The contribution from the macro hedging strategy on sight deposits not naturally hedged was equal to €372 million in 4Q13.
- In FY13 Fees totaled €7.7 billion, up by 0.7% FY13/FY12 (+1.4% at constant FX), thanks to Investment Services fees (+11.8% Q/Q) offsetting the downward dynamics of transactional banking fees (-2.4% FY13/FY12) and of financing services fees (-9% FY13/FY12) affected by weak loan demand. From a divisional point of view, the yearly increase was driven by CEE & Poland (+6.4% FY13/FY12), CIB (+12.2% FY13/FY12), Asset Gathering (+16.1% FY13/FY12), Asset Management (+5.1% FY13/FY12) and Austria (+4.6% FY13/FY12). In 4Q13 Fees were up by 5.1% Q/Q (+1.7% Y/Y) to €2.0 billion, with Investment Services fees up by 11.8% Q/Q and financing services fees up by 5.1% Q/Q, offsetting the downward dynamics of transactional banking fees (-1.8% Q/Q). All business divisions contributed to the positive dynamics in the quarter, with Turkey, Czech Republic, Hungary and Russia being the main contributors in CEE & Poland.
- Trading income was equal to €2.7 billion in FY13, down by 4.9% but up by 20.3% FY13/FY12 net of bond buy-backs, benefiting from favorable market trends. In 4Q13 Trading income totaled €643 million, up by 58.4% Q/Q, benefiting from some gains on equity investments.

The Asset Management division recorded Assets under Management of €173.9 billion as at December 2013, growing mainly thanks to the contribution of the non-captive distribution channel and positive market performance. In particular, in FY13 net sales were equal to €9.6 billion (compared to -€5.8 billion of FY12). In 4Q13 the division reached a growth of €5 billion in Assets under Management, thanks to €2.0 billion net sales and €2.9 billion from performance and FX effects.

As of December 2013, Total Financial Assets of the Asset Gathering business were equal to €76.1 billion, up by €2.9 billion Q/Q (+€7.9 billion Y/Y), with about €1.2 billion net sales in the quarter. In FY13 net sales totaled €5.7 billion, up by almost €0.4 billion FY13/FY12.

## COSTS BREAKDOWN

(€ million)	FY12	FY13	Y/Y %	4Q12	3Q13	4Q13	var. % Y/Y	var. % Q/Q
Staff expenses	(8,850)	(8,649)	-2.3%	(2,097)	(2,142)	(2,109)	0.6%	-1.6%
Other Expenses	(4,932)	(4,844)	-1.8%	(1,273)	(1,167)	(1,257)	-1.3%	7.7%
Depreciation	(1,034)	(1,307)	26.5%	(267)	(261)	(512)	91.8%	96.0%
<b>Operating Costs</b>	<b>(14,816)</b>	<b>(14,801)</b>	<b>-0.1%</b>	<b>(3,637)</b>	<b>(3,571)</b>	<b>(3,878)</b>	<b>6.6%</b>	<b>8.6%</b>

Operating costs in 2013 were equal to €14.8 billion, down by 0.1% versus 2012. The yearly trend of Operating Costs confirmed the positive impact of cost containment initiatives, with tangible effects coming from staff expenses, down by a solid 2.3% versus 2012 and other expenses, which decreased by 1.8% versus 2012. On a geographical basis trends diverged in 2013, with Western Europe down by 0.6% versus 2012 and CEE & Poland up by 1.7% to support the growth of emerging markets. In 4Q13 Operating Costs amounted to €3.9 billion, up by 6.6% Y/Y and by 8.6% Q/Q (but up by a lower 1.9% Q/Q net of €241 million non-recurring write-offs).

- In full year 2013 Staff Expenses totaled €8.6 billion decreasing by a sound 2.3% FY13/FY12 with lower FTEs also thanks to Join Ventures<sup>14</sup>. Staff Expenses in 4Q13 amounted to €2.1 billion, up by 0.6% Y/Y. On a quarterly basis staff expenses were down by 1.6% supported by lower FTEs.
- In full year 2013 Other Expenses totaled €4.8 billion, decreasing by 1.8% versus the previous year with cost optimization driven by Real Estate, projects and other expenses related to personnel. Other Expenses in 4Q13 were equal to €1.3 billion, down by 1.3% Y/Y. On a quarterly basis other expenses were up by 7.7% Q/Q: in addition to normal seasonality, other effects negatively weighed on this item, namely the negative impact of customer relationships (intangible asset with finite life) and single positions in 4Q13;
- Depreciation expenses amounted to €1.3 billion in full year 2013, up versus 2012 due to carry forward and new IT investments and due to €241 million in 4Q13 related to the impairment of customer relationships and write-offs.

In 2013 the cost/income ratio was equal to 61.7% (+2.5 p.p. versus 2012). In 4Q13 cost/income stood at 64.9%, up by 0.9 p.p. Y/Y and up by 1.7 p.p. on a quarterly basis.

At the end of December 2013, Full Time Equivalents were about 148,000, down by about 500 Q/Q thanks to Ukraine, Commercial Bank Germany and Hungary. On a yearly basis FTEs declined by ca. 8,500 mainly thanks to the disposals of Kazakhstan operations (ca. -3,300 FTEs), the sale of Turkish insurance business Yapi Sigorta (ca. -1,800 FTEs) and VTS the Joint Venture between IBM and UniCredit (ca. -700 FTEs). This material result was achieved mostly thanks to restructuring actions in Western Europe and despite investments in Turkey and Russia where FTEs grew. The reduction came to almost 33,000 since March 2008.

## LOANS WRITE-DOWNS

(€ million)	FY12	FY13	Y/Y %	4Q12	3Q13	4Q13	var. % Y/Y	var. % Q/Q
Net Write-downs on Loans	(9,303)	(13,658)	46.8%	(4,516)	(1,526)	(9,337)	n.m.	n.m.
Cost of Risk (bp)	169	259	90 bp	328	116	727	399 bp	611 bp
Cost of Risk adjusted (bp) <sup>(1)</sup>	169	123	-46 bp	328	116	170	-158 bp	54 bp

(1) The cost of risk is adjusted for the €7,151 million LLP booked in 4Q13 to increase cash coverage ratio

In 2013 Net write-downs on loans (LLP) amounted to €13.7 billion, materially up versus 2012 (€9.3 billion) leading to an increase of coverage in Italy and CEE in 4Q13, now in line with best European peers. and the highest in Italy In 4Q13 net write-downs on loans were equal to €9.3 billion of which €7.2 billion related to the coverage actions mentioned above. The additional provisions are mainly allocated to Italian operations. In terms of impaired categories addressed €3.3 billion provisions relate to non-performing loans (sofferenze), €2.4 billion to doubtful loans (incagli), €0.4 billion to restructured loans and €0.2 billion to past due loans.

The Cost of Risk in 2013 was equal to 259 bps, up by 90 bps vs. 2012 driven by Commercial Bank Italy and CEE. In fact, the Cost of Risk in CEE was up by 60 bps to 174 bps in 2013 and equal to 510 bps (+198 bps) in Commercial Bank Italy. With regard to the quarterly evolution, in 4Q13 the Cost of Risk amounted to 727 bps, 611 bps above the previous quarter after the coverage increase in Italy and CEE.

Other Non-operating Items in 2013 were equal to -€104 million. Risk and Charges for legal proceedings and other potential liabilities amounted to €1.0 billion and integration costs to €727 (mostly related to the restructuring of networks in Italy, Germany and Austria booked in 4Q13). Net income from investments amounted to €1.3 billion in

<sup>14</sup> As part of the Newton Program, UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. the Group's global service company and IBM created in 2013 the joint venture VTS, aiming at optimizing ICT infrastructure services. The operational structures will be located in Italy, Germany, Austria, Czech Republic, Slovakia and Hungary and involves about 700 FTEs from UniCredit.



2013, mostly resulting from a €1.4 billion gain from the valuation of the stake in Banca d'Italia and the capital gain for the disposal of Yapi Sigorta (€191 million gross in 3Q13).

The gain from the valuation of the stake in *Banca d'Italia* is recognised through P&L (Income from Investments) in line with D.L. 133/2013 requirements and following capital increase of *Banca d'Italia*. However, as discussions are ongoing with competent authorities, a different view on applicable IFRS interpretation may arise pointing out the valuation gain through equity and not P&L.

In 4Q13 UniCredit booked an impairment of Goodwill of €8.0 billion, resulting from the revision of the assumed macroeconomic scenario and from a tougher regulatory framework. As a result, no more goodwill is allocated to Commercial Bank Italy, Commercial Bank Austria and CEE. The remaining goodwill for €3.5 billion is mostly allocated to Poland, Asset Gathering, CIB and Asset Management, which show a superior Return on Allocated Capital (ROAC) over the Strategic Plan horizon. It is worth noting that over 2005-2013, thanks to a well-diversified geographical presence, the main Cash Generating Units to which Goodwill was previously allocated generated cumulative earnings for €21.2 billion across CEE & Austria, Germany and Poland.

## BALANCE SHEET HIGHLIGHTS

### CONSOLIDATED BALANCE SHEET DATA

(€ million)	Dec 12	Sep 13	Dec 13	Y/Y %	Q/Q %
Total assets	926,838	883,802	845,838	-8.7%	-4.3%
Financial assets held for trading	107,046	87,974	80,910	-24.4%	-8.0%
Loans and receivables with customers	544,443	524,132	503,142	-7.6%	-4.0%
Financial liabilities held for trading	99,123	76,927	63,169	-36.3%	-17.9%
Deposits from customers and debt securities in issue	578,066	558,279	571,024	-1.2%	2.3%
<i>Deposits from customers</i>	407,615	399,792	410,930	0.8%	2.8%
<i>Debt securities in issue</i>	170,451	158,487	160,094	-6.1%	1.0%
Group Shareholders' Equity	61,579	61,303	46,841	-23.9%	-23.6%
Net Interbank position	(43,325)	(55,577)	(49,104)	13.3%	-11.6%
Loans/Deposits ratio	133.6%	131.1%	122.4%	-11.1 p.p.	-8.7 p.p.

Note: see Balance Sheet at the end of the document for restatements related to the introduction of the accounting principle IAS 19R

Total assets amounted to €845.8 billion as at December 2013, down by 4.3% since September 2013 (-8.7% versus December 2012). The decrease is mainly related to lower loans to customers (-€21 billion Q/Q), goodwill and other intangibles (-€9.9 billion Q/Q) and lower trading assets (-€7.1 billion Q/Q).

Customer Loans were €503.1 billion as of December 2013, down by 4.0% Q/Q and by 7.6% Y/Y. Both the quarterly and the yearly decreases are due to lower commercial loans.

Net Impaired Loans accounted for €39.8 billion as of December 2013, down by 12.4% Q/Q after the additional loan loss provisions in 4Q13. The net impaired loans ratio at December 2013 was equal to 7.9% of Net Customer Loans, down by 76 bps versus September 2013.

Gross Impaired Loans at the end of December 2013 amounted to €82.4 billion, with a net increase of a modest €0.1 billion versus September 2013. Net flows showed an overall stable trend in the quarter, notwithstanding considering some seasonal effect typical in the fourth quarter. In the quarter, gross impaired loans increased by €1.8 billion in Italy and by €0.2 billion in CEE & Poland while they were down by €1.8 billion in Germany. With regard to loan categories at

Group level, Gross Non-Performing Loans (sofferenze) stood at €47.6 billion, with a 3.8% Q/Q increase, and other impaired loans totaled €34.8 billion, down by 4.5% Q/Q and by 0.4% Y/Y.

As of the end of December 2013, the Coverage Ratio of Gross Impaired Loans stood at 51.7% for the Group, +7 p.p. Q/Q thanks to the additional loan loss provisions in 4Q13 (+6.6 p.p. Y/Y). In particular Non-Performing Loans (sofferenze) were covered at 62.1% at the end of December, up by 6.4 p.p. Q/Q (+5.2 p.p. Y/Y). In Italy the coverage ratio of gross impaired loans was 51.6%, +9.3 p.p. Q/Q (+8.2 p.p. Y/Y). As regards Non-Performing Loans (sofferenze) in Italy, coverage stood at 63.1% up by 8.2 p.p. Q/Q (+7.0 p.p. Y/Y). In CEE the coverage ratio of gross impaired loans was 50.7%, +3.7 p.p. Q/Q (+4.4 p.p. Y/Y). Non-Performing Loans (sofferenze) in CEE were covered at 62.4% up by 1.3 p.p. Q/Q (-1.6 p.p. Y/Y).

Customer Deposits totaled €410.9 billion, up by 2.8% Q/Q and by 0.8% Y/Y, despite a selective pricing approach on deposits.

Securities in Issue were equal to €160.1 billion at December 2013, of which €63 billion were represented by customer securities. Securities in issue were up by €1.6 billion Q/Q, mostly related to wholesale securities (+€2.2 billion Q/Q).

Direct Funding, which includes customer securities and customer deposits, is equal to €474.0 billion at December 2013, slightly up in the quarter by 2.3% (€10.5 billion) and only down by 1.0% versus 2012 (-€4.6 billion) despite a selective pricing approach.

The funding gap came to €29.2 billion at the end of December 2013, improving by a sizeable €36.6 billion versus the previous year. On a quarterly basis, the funding gap was down by €31.5 billion. In Italy the funding gap was equal to €27.8 billion at the end of December, improving by €13.9 billion Q/Q and by €17.9 billion on a yearly basis.

The net interbank position stood at -€49.1 billion, down by €6.5 billion versus September, with loans to banks down by €10.7 billion and deposits from banks down by €17.2 billion (of which about €3 billion related to the reimbursement of LTRO during 4Q13).

The medium-long term funding plan for 2014 is planned to raise €31.5 billion. As of today about 19% of the plan has been realized, and 24% of the plan for Italy is now completed. Out of €5.8 billion already issued, about €1.2 billion are retail bonds, thanks to a strong retail franchise and continued access to the wholesale markets. With a good diversification in terms of funding instruments, geographies and currencies, UniCredit's issuances have consistently been positively received by investors. The latest relevant issuances to date includes €1.5 billion dual tranche 3 and 10 year Covered Bond (OBG) benchmarks, which encountered exceptional interest from investors, bringing the final order book to almost €4 billion with a participation of around 250 investors.

## RATINGS

### RATINGS OVERVIEW

	MEDIUM AND LONG-TERM	OUTLOOK	SHORT-TERM DEBT	STANDALONE RATING
Standard & Poor's	BBB	NEGATIVE	A-2	bbb
Moody's Investors Service	Baa2	STABLE	P-2	D+/baa3
Fitch Ratings	BBB+	NEGATIVE	F2	bbb+

S&P lowered the long-term rating by one notch to 'BBB' on the 12th of July following the same rating action on the Italian sovereign a few days earlier. UniCredit SpA's rating is capped at the Sovereign rating as per S&P's current rating methodology. The stand-alone was subsequently also aligned at the same level 'bbb'.

Moody's affirmed the 'Baa2/P-2' long and short-term ratings on the 18<sup>th</sup> of February 2014 and changed the outlook to stable from negative. This follows the outlook change of Italy's rating a few days earlier.

Fitch confirmed the ratings at 'BBB+/F2' on the 28<sup>th</sup> November when the rating agency again stated that UniCredit SpA could potentially be rated one notch higher than Italy.

## CAPITAL STRUCTURE

### CAPITAL RATIOS

Capital Ratios	AS AT			
	Dec 12	Sep 13	Dec 13	Dec 13 inc. floor
Capital for regulatory purposes (€ million)	62,018	61,653	57,651	57,651
Total Risk Weighted Assets (€ million)	427,127	399,747	384,750	423,739
<b>Core Tier 1 Ratio</b>	<b>10.84%</b>	<b>11.71%</b>	<b>10.57%</b>	<b>9.60%</b>
<b>Tier 1 Ratio</b>	<b>11.44%</b>	<b>12.22%</b>	<b>11.11%</b>	<b>10.09%</b>
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>14.52%</b>	<b>15.42%</b>	<b>14.98%</b>	<b>13.61%</b>

Risk Weighted Assets (RWAs) decreased by €15.0 billion on a quarterly basis to €384.7 billion at the end of December 2013 excluding the effect of the floor<sup>15</sup>, thanks to a reduction in Credit RWAs (-€14.6 billion Q/Q) and with Group Market RWAs and Operational RWAs broadly stable. In 4Q13, Credit RWAs decreased mostly thanks to the ongoing optimization of CIB assets (-€6.9 billion RWAs), de-leveraging in Commercial Bank Italy (-€4.3 billion RWAs), de-leveraging Corporate Center (-€1.4 billion) and in CEE (-€2.1 billion, due to FX effects). On a yearly basis Credit RWAs were down by €43.6 billion thanks to CIB (-€18.3 billion), Commercial Bank Italy (-€9.4 billion), CEE (-€5.5 billion) and Commercial Bank Germany (-€4.2 billion).

As of December 2013, Core Tier 1 ratio under Basel 2.5 was equal to 9.6%, down by 211 bps versus September 2013, mostly due to the quarterly loss (-167 bps) and to the negative impact of the floor (-97 bps), partially offset by RWA dynamics (+40 bps) and by the improvement of the Expected Loss shortfall (+36 bps). The latter provides further positive contribution under Basel 3 rules fully phased<sup>16</sup>.

At the end of December 2013 the CET1 ratio phased-in according to the regulatory framework as of 2014 is equal to 10.4%. As of December 2013, CET1 ratio Basel 3 fully loaded is equal to 9.36%, pro-forma on the basis of actual data and the current understanding of the regulatory framework. The negative impact of the quarterly loss (-157 bps) was almost offset by the lower Expected Loss shortfall (+56 bps), RWAs dynamics (+39 bps) and by the gain from the valuation of the stake in *Banca d'Italia* (+35 bps).

As of the end of December 2013 Total Capital ratio stood at 13.61%, or 14.98% excluding the impact of floor.

Group leverage ratio<sup>17</sup> was equal to the 18.8x as of December 2013, up by 1.4x versus September 2013 and up by 0.4x versus December 2012. Despite the increase in leverage due to the 4Q13 loss, UniCredit is confirmed to benefit from a leverage ratio lower than its peers in Europe; with respect to the leverage ratio calculated according to Basel 3 regulatory framework, UniCredit is in a sound position.

<sup>15</sup> In 4Q13 with reference to only Core Tier 1 ratio a floor on capital has been introduced equal to €39.0 billion. Such floor is expected to be ruled out under Basel 3 rules.

<sup>16</sup> The impact of the additional provisions booked in 4Q13 on regulatory is lower under Basel 3 than Basel 2.5 rules. In fact, under Basel 2.5 rules Shortfall of provisions compared to the Expected Loss is deducted 50% from T1 and 50% from T2, with limited possibility to compensate positive and negative shortfall. Under Basel 3 rules, the negative shortfall against provisions is deducted 100% from Common Equity Tier 1, with the possibility to compensate positive and negative shortfall.

<sup>17</sup> Calculated as the ratio of Total Assets net of Goodwill and Other Intangible Assets (numerator) and Equity (including Minorities) net of Goodwill and Other Intangible Assets (denominator).

Attached are the Group's key figures, the consolidated balance sheet and income statement, the quarterly evolution of the consolidated income statement and balance sheet, the fourth quarter 2013 income statement comparison.

Declaration by the Senior Manager in charge of drawing up company accounts

The undersigned, Marina Natale, in her capacity as the senior manager in charge of drawing up UniCredit S.p.A.'s company accounts

DECLARES

pursuant to Article 154 bis of the 'Uniform Financial Services Act' that the accounting information relating to the Consolidated Report as at December 31<sup>st</sup>, 2013 as reported in this press release corresponds to the underlying documentary reports, books of account and accounting entries

**Nominated Official in charge of  
drawing up Company Accounts**



Milano, March 11<sup>th</sup> 2014

**Investor Relations:**

Tel.+39-02-88624324; e-mail: [investorrelations@unicredit.eu](mailto:investorrelations@unicredit.eu)

**Media Relations:**

Tel.+39-02-88623569; e-mail: [mediarelations@unicredit.eu](mailto:mediarelations@unicredit.eu)

*This Press Release may contain written and oral "forward-looking statements", which includes all statements that do not relate solely to historical or current facts and which are therefore inherently uncertain. All forward-looking statements rely on a number of assumptions, expectations, projections and provisional data concerning future events and are subject to a number of uncertainties and other factors, many of which are outside the control of UniCredit S.p.A. (the "Company"). There are a variety of factors that may cause actual results and performance to be materially different from the explicit or implicit contents of any forward-looking statements and thus, such forward-looking statements are not a reliable indicator of future performance. The Company undertakes no obligation to publicly update or revise any forward-looking statements, whether as a result of new information, future events or otherwise, except as may be required by applicable law.*

*The information and opinions contained in this Press Release are provided as at the date hereof and are subject to change without notice. Neither this Presentation nor any part of it nor the fact of its distribution may form the basis of, or be relied on or in connection with, any contract or investment decision.*

*The information, statements and opinions contained in this Press Release are for information purposes only and do not constitute a public offer under any applicable legislation or an offer to sell or solicitation of an offer to purchase or subscribe for securities or financial instruments or any advice or recommendation with respect to such securities or other financial instruments. None of the securities referred to herein have been, or will be, registered under the U.S. Securities Act of 1933, as amended, or the securities laws of any state or other jurisdiction of the United States or in Australia, Canada or Japan or any other jurisdiction where such an offer or solicitation would be unlawful (the "Other Countries"), and there will be no public offer of any such securities in the United States. This Press Release does not constitute or form a part of any offer or solicitation to purchase or subscribe for securities in the United States or the Other Countries Pursuant the consolidated law on financial intermediation of 24 February 1998 (article 154-bis, paragraph 2) Marina Natale, in her capacity as manager responsible for the preparation of the Company's financial reports declares that the accounting information contained in this Press Release reflects the UniCredit Group's documented results, financial accounts and accounting records Neither the Company nor any member of the UniCredit Group nor any of its or their respective representatives, directors or employees accept any liability whatsoever in connection with this Press Release or any of its contents or in relation to any loss arising from its use or from any reliance placed upon it.*

**UNICREDIT GUIDELINES OF STRATEGIC PLAN 2013-18 AND FY13 GROUP RESULTS.****DETAILS OF CONFERENCE CALL****MILANO, MARCH 11<sup>TH</sup> 2014 – 16.00 CET**

---

**CONFERENCE CALL DIAL IN****ITALY: +39 02 805 88 11****UK: + 44 1 212818003****USA: +1 718 7058794**THE **CONFERENCE CALL** WILL ALSO BE **AVAILABLE VIA LIVE AUDIO WEBCAST AT**<https://www.unicreditgroup.eu/group-results>, WHERE THE SLIDES WILL BE DOWNLOADABLE

## UNICREDIT GROUP: HIGHLIGHTS

### STAFF AND BRANCHES

(units)	Dec 12	Sep 13	Dec 13	Y/Y change	Q/Q change
<b>Staff and Branches</b>					
Employees <sup>1</sup>	156,354	148,341	147,864	-8,490	-477
Employees (subsidiaries are consolidated proportionately)	146,110	138,796	138,159	-7,951	-637
Branches <sup>2</sup>	9,322	9,002	8,954	-368	-48
of which: - Italy	4,298	4,235	4,171	-127	-64
- Other countries	5,024	4,767	4,783	-241	16

1. 'Full time equivalent' data (FTE): number of employees counted for the rate of presence. These figures include all employees of subsidiaries consolidated proportionately, such as Koç Financial Services Group employees.

2. These figures include all branches of subsidiaries consolidated proportionately, such as Koç Financial Services Group branches.

## UNICREDIT GROUP: QUARTERLY INCOME STATEMENT

(€ million)								
Income Statement	FY12	FY13	Y/Y %	4Q12	3Q13	4Q13	Y/Y %	Q/Q %
Net interest	13,877	12,990	-6.4%	3,247	3,196	3,260	0.4%	2.0%
Dividends and other income from equity investments	397	324	-18.3%	106	67	88	-17.4%	31.6%
Net fees and commissions	7,673	7,728	0.7%	1,927	1,864	1,959	1.7%	5.1%
Net trading, hedging and fair value income	2,794	2,657	-4.9%	328	406	643	96.2%	58.4%
Net other expenses/income	256	273	6.5%	70	112	25	-64.0%	-77.6%
<b>OPERATING INCOME</b>	<b>24,997</b>	<b>23,973</b>	<b>-4.1%</b>	<b>5,678</b>	<b>5,645</b>	<b>5,975</b>	<b>5.2%</b>	<b>5.8%</b>
Staff expenses	(8,850)	(8,649)	-2.3%	(2,097)	(2,142)	(2,109)	0.6%	-1.6%
Other administrative expenses	(5,472)	(5,559)	1.6%	(1,454)	(1,329)	(1,479)	1.7%	11.3%
Recovery of expenses	539	715	32.6%	181	162	222	22.6%	37.1%
Amortisation, depreciation and impairment losses on intangible and tangible assets	(1,034)	(1,307)	26.5%	(267)	(261)	(512)	91.8%	96.0%
<b>Operating costs</b>	<b>(14,816)</b>	<b>(14,801)</b>	<b>-0.1%</b>	<b>(3,637)</b>	<b>(3,571)</b>	<b>(3,878)</b>	<b>6.6%</b>	<b>8.6%</b>
<b>OPERATING PROFIT (LOSS)</b>	<b>10,181</b>	<b>9,172</b>	<b>-9.9%</b>	<b>2,041</b>	<b>2,075</b>	<b>2,096</b>	<b>2.7%</b>	<b>1.1%</b>
Net write-downs on loans and provisions for guarantees and commitments	(9,303)	(13,658)	46.8%	(4,516)	(1,526)	(9,337)	n.m.	n.m.
<b>NET OPERATING PROFIT (LOSS)</b>	<b>877</b>	<b>(4,486)</b>	<b>n.m.</b>	<b>(2,475)</b>	<b>548</b>	<b>(7,240)</b>	<b>n.m.</b>	<b>n.m.</b>
Provisions for risks and charges	(166)	(996)	n.m.	(44)	(174)	(522)	n.m.	n.m.
Integration costs	(277)	(727)	n.m.	(253)	(16)	(699)	n.m.	n.m.
Net income from investments	(192)	1,322	n.m.	(129)	204	1,117	n.m.	n.m.
<b>PROFIT (LOSS) BEFORE TAX</b>	<b>243</b>	<b>(4,888)</b>	<b>n.m.</b>	<b>(2,901)</b>	<b>562</b>	<b>(7,344)</b>	<b>n.m.</b>	<b>n.m.</b>
Income tax for the period	1,566	1,607	2.6%	2,737	(164)	2,456	-10.3%	n.m.
Profit (Loss) from non-current assets held for sale, after tax	(121)	(639)	n.m.	(191)	9	(632)	n.m.	n.m.
<b>PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD</b>	<b>1,687</b>	<b>(3,920)</b>	<b>n.m.</b>	<b>(354)</b>	<b>407</b>	<b>(5,520)</b>	<b>n.m.</b>	<b>n.m.</b>
Minorities	(358)	(382)	6.7%	(72)	(105)	(90)	25.5%	-14.2%
<b>NET PROFIT (LOSS) ATTRIBUTABLE TO THE GROUP BEFORE PPA</b>	<b>1,330</b>	<b>(4,302)</b>	<b>n.m.</b>	<b>(426)</b>	<b>302</b>	<b>(5,611)</b>	<b>n.m.</b>	<b>n.m.</b>
Purchase Price Allocation effect	(435)	(1,673)	n.m.	(105)	(98)	(1,378)	n.m.	n.m.
Goodwill impairment	(30)	(7,990)	n.m.	(22)	0	(7,990)	n.m.	n.m.
<b>NET PROFIT (LOSS) ATTRIBUTABLE TO THE GROUP</b>	<b>865</b>	<b>(13,965)</b>	<b>n.m.</b>	<b>(553)</b>	<b>204</b>	<b>(14,979)</b>	<b>n.m.</b>	<b>n.m.</b>

Comparative quarterly figures for 2012 are different from those disclosed as a result of the restatement, for comparative purposes, of interest income from impaired assets whose book value was written down and reversals connected with the passing of time from item "net interest" to item "Net write-downs on loans and provisions for guarantees and commitments", as a result of the reclassification carried out by three Group companies in 2013.

Since 2013 gains on disposal or repurchase of available-for-sale financial assets and gains on disposal or repurchase of held-to-maturity investments have been reclassified to "Net trading income" in order to align their presentation in the condensed consolidated Income Statement with the standards of the major Italian and European banks. Such gains were previously included in "Net income from investments".

With reference to the Condensed Income Statement, in 2013:

- the positive P&L items relating to the rationalization of the support companies of the Group's Global Banking Services have been recorded in "Recovery of expenses" instead of "Net other expenses/income" in accordance with the economic substance of the transaction;
- some P&L items relating to the operations of one Group company have been reclassified (from "Net fees and commissions" to "net interest") to better reflect their economic nature.

The previous periods were restated accordingly.

It should be noted that the 2012 figures differ from those disclosed in the "2012 Consolidated Reports and Accounts" as a result of the restatement, for comparison purposes, of the individual items that composed the profit/loss of some Group companies (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD), which as at December 31, 2013, in accordance with IFRS5, were shown under item "310. Profit (loss) after tax from discontinued operations".

## UNICREDIT GROUP: QUARTERLY INCOME STATEMENT, TIME SERIES

(€ million)	2012				2013			
Consolidated Income Statement	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4
Net interest	3,633	3,538	3,458	3,247	3,275	3,260	3,196	3,260
Dividends and other income from equity investments	54	169	68	106	46	124	67	88
Net fees and commissions	1,959	1,905	1,882	1,927	1,970	1,935	1,864	1,959
Net trading, hedging and fair value income	1,280	530	656	328	651	957	406	643
Net other expenses/income	41	52	93	70	69	67	112	25
<b>OPERATING INCOME</b>	<b>6,968</b>	<b>6,193</b>	<b>6,158</b>	<b>5,678</b>	<b>6,010</b>	<b>6,343</b>	<b>5,645</b>	<b>5,975</b>
Staff expenses	(2,283)	(2,244)	(2,226)	(2,097)	(2,215)	(2,183)	(2,142)	(2,109)
Other administrative expenses	(1,366)	(1,341)	(1,310)	(1,454)	(1,382)	(1,370)	(1,329)	(1,479)
Recovery of expenses	109	138	111	181	143	188	162	222
Amortisation, depreciation and impairment losses on intangible and tangible assets	(255)	(253)	(259)	(267)	(266)	(267)	(261)	(512)
<b>Operating costs</b>	<b>(3,796)</b>	<b>(3,700)</b>	<b>(3,684)</b>	<b>(3,637)</b>	<b>(3,720)</b>	<b>(3,632)</b>	<b>(3,571)</b>	<b>(3,878)</b>
<b>OPERATING PROFIT (LOSS)</b>	<b>3,172</b>	<b>2,493</b>	<b>2,474</b>	<b>2,041</b>	<b>2,290</b>	<b>2,711</b>	<b>2,075</b>	<b>2,096</b>
Net write-downs on loans and provisions for guarantees and commitments	(1,285)	(1,797)	(1,706)	(4,516)	(1,219)	(1,577)	(1,526)	(9,337)
<b>NET OPERATING PROFIT (LOSS)</b>	<b>1,888</b>	<b>697</b>	<b>768</b>	<b>(2,475)</b>	<b>1,071</b>	<b>1,134</b>	<b>548</b>	<b>(7,240)</b>
Provisions for risks and charges	(16)	(61)	(46)	(44)	(110)	(191)	(174)	(522)
Integration costs	(5)	(15)	(4)	(253)	(3)	(9)	(16)	(699)
Net income from investments	(25)	(50)	13	(129)	21	(20)	204	1,117
<b>PROFIT (LOSS) BEFORE TAX</b>	<b>1,842</b>	<b>571</b>	<b>730</b>	<b>(2,901)</b>	<b>979</b>	<b>915</b>	<b>562</b>	<b>(7,344)</b>
Income tax for the period	(740)	(246)	(186)	2,737	(373)	(313)	(164)	2,456
<b>NET PROFIT (LOSS)</b>	<b>1,102</b>	<b>325</b>	<b>545</b>	<b>(164)</b>	<b>607</b>	<b>602</b>	<b>398</b>	<b>(4,889)</b>
Profit (Loss) from non-current assets held for sale, after tax	27	21	22	(191)	24	(40)	9	(632)
<b>PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD</b>	<b>1,129</b>	<b>346</b>	<b>567</b>	<b>(354)</b>	<b>631</b>	<b>563</b>	<b>407</b>	<b>(5,520)</b>
Minorities	(98)	(68)	(119)	(72)	(84)	(102)	(105)	(90)
<b>NET PROFIT (LOSS) ATTRIBUTABLE TO THE GROUP BEFORE PPA</b>	<b>1,031</b>	<b>278</b>	<b>447</b>	<b>(426)</b>	<b>547</b>	<b>461</b>	<b>302</b>	<b>(5,611)</b>
Purchase Price Allocation effect	(117)	(106)	(107)	(105)	(98)	(99)	(98)	(1,378)
Goodwill impairment	-	(2)	(6)	(22)	-	0	0	(7,990)
<b>NET PROFIT (LOSS) ATTRIBUTABLE TO THE GROUP</b>	<b>914</b>	<b>169</b>	<b>335</b>	<b>(553)</b>	<b>449</b>	<b>361</b>	<b>204</b>	<b>(14,979)</b>

Comparative quarterly figures for 2012 are different from those disclosed as a result of the restatement, for comparative purposes, of interest income from impaired assets whose book value was written down and reversals connected with the passing of time from item "net interest" to item "Net write-downs on loans and provisions for guarantees and commitments", as a result of the reclassification carried out by three Group companies in 2013.

Since 2013 gains on disposal or repurchase of available-for-sale financial assets and gains on disposal or repurchase of held-to-maturity investments have been reclassified to "Net trading income" in order to align their presentation in the condensed consolidated Income Statement with the standards of the major Italian and European banks. Such gains were previously included in "Net income from investments".

With reference to the Condensed Income Statement, in 2013:

- the positive P&L items relating to the rationalization of the support companies of the Group's Global Banking Services have been recorded in "Recovery of expenses" instead of "Net other expenses/income" in accordance with the economic substance of the transaction;
- some P&L items relating to the operations of one Group company have been reclassified (from "Net fees and commissions" to "net interest") to better reflect their economic nature.

The previous periods were restated accordingly.

It should be noted that the 2012 figures differ from those disclosed in the "2012 Consolidated Reports and Accounts" as a result of the restatement, for comparison purposes, of the individual items that composed the profit/loss of some Group companies (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD), which as at December 31, 2013, in accordance with IFRS5, were shown under item "310. Profit (loss) after tax from discontinued operations".



**UNICREDIT GROUP: END OF PERIOD BALANCE SHEET**

(€ million)	AMOUNTS AS AT				
	Dec 12	Sep 13	Dec 13	Y/Y %	Q/Q %
<b>Summary Balance Sheet</b>					
<b>ASSETS</b>					
Cash and cash balances	7,370	7,003	10,808	46.7%	54.3%
Financial assets held for trading	107,046	87,974	80,910	-24.4%	-8.0%
Loans and receivables with banks	73,995	71,836	61,119	-17.4%	-14.9%
Loans and receivables with customers	544,443	524,132	503,142	-7.6%	-4.0%
Financial investments	108,494	118,073	125,722	15.9%	6.5%
Hedging instruments	20,847	15,244	12,464	-40.2%	-18.2%
Property, plant and equipment	11,586	11,150	10,950	-5.5%	-1.8%
Goodwill	11,678	11,544	3,533	-69.7%	-69.4%
Other intangible assets	3,928	3,772	1,851	-52.9%	-50.9%
Tax assets	18,063	17,488	19,951	10.5%	14.1%
Non-current assets and disposal groups classified as held for sale	8,117	3,902	3,929	-51.6%	0.7%
Other assets	11,273	11,685	11,461	1.7%	-1.9%
<b>Total assets</b>	<b>926,838</b>	<b>883,802</b>	<b>845,838</b>	<b>-8.7%</b>	<b>-4.3%</b>

	AMOUNTS AS AT				
	Dec 12	Sep 13	Dec 13	Y/Y %	Q/Q %
<b>LIABILITIES AND SHAREHOLDERS' EQUITY</b>					
Deposits from banks	117,320	127,413	110,222	-6.0%	-13.5%
Deposits from customers	407,615	399,792	410,930	0.8%	2.8%
Debt securities in issue	170,451	158,487	160,094	-6.1%	1.0%
Financial liabilities held for trading	99,123	76,927	63,169	-36.3%	-17.9%
Financial liabilities designated at fair value	852	691	702	-17.6%	1.6%
Hedging instruments	21,309	15,106	12,799	-39.9%	-15.3%
Provisions for risks and charges	9,091	8,977	9,629	5.9%	7.3%
Tax liabilities	7,874	5,004	3,972	-49.6%	-20.6%
Liabilities included in disposal groups classified as held for sale	5,628	2,102	2,129	-62.2%	1.3%
Other liabilities	22,328	24,038	22,019	-1.4%	-8.4%
Minorities	3,669	3,963	3,334	-9.1%	-15.9%
Group Shareholders' Equity:	61,579	61,303	46,841	-23.9%	-23.6%
- Capital and reserves	61,100	61,007	61,168	0.1%	0.3%
- Available-for-sale assets fair value reserve and cash-flow hedging reserve	(386)	(717)	(362)	-6.1%	-49.5%
- Net profit (loss)	865	1,014	(13,965)	n.m.	n.m.
<b>Total liabilities and Shareholders' Equity</b>	<b>926,838</b>	<b>883,802</b>	<b>845,838</b>	<b>-8.7%</b>	<b>-4.3%</b>

Comparative figures as referred to 2012 were restated following the introduction of the revised IAS 19 ('IAS 19R')

As at December 31, 2013, in accordance with IFRS5, the assets of the following companies were recognized under item "Non-current assets and disposal groups classified as held for sale" and item "Liabilities included in disposal groups classified as held for sale" as a result of their classification as "discontinued operations": PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK; BDK CONSULTING; PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK; PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL; LLC UKROTSBUD; LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE; SVIF UKRSOTSBUD. The previous periods were restated accordingly to increase comparability, pursuant to the regulations in force.

## UNICREDIT GROUP: END OF PERIOD BALANCE SHEET, TIME SERIES

Consolidated Balance Sheet (€ million)		AMOUNTS AS AT							
ASSETS	Mar 12	Jun 12	Sep 12	Dec 12	Mar 13	Jun 13	Sep 13	Dec 13	
Cash and cash balances	19,186	31,137	5,780	7,370	7,033	7,002	7,003	10,808	
Financial assets held for trading	108,201	112,637	112,826	107,046	98,535	93,722	87,974	80,910	
Loans and receivables with banks	64,530	64,935	90,793	73,995	78,596	66,610	71,836	61,119	
Loans and receivables with customers	547,250	550,255	555,666	544,443	534,685	530,139	524,132	503,142	
Financial investments	103,184	99,329	102,010	108,494	111,623	117,218	118,073	125,722	
Hedging instruments	17,029	19,044	21,076	20,847	17,988	16,014	15,244	12,464	
Property, plant and equipment	11,891	11,610	11,516	11,586	11,471	11,388	11,150	10,950	
Goodwill	11,664	11,665	11,691	11,678	11,678	11,567	11,544	3,533	
Other intangible assets	3,885	3,902	3,882	3,928	3,875	3,821	3,772	1,851	
Tax assets	13,641	13,618	13,302	18,063	17,837	17,471	17,488	19,951	
Non-current assets and disposal groups classified as held for sale	8,645	8,764	8,620	8,117	8,232	4,450	3,902	3,929	
Other assets	10,636	11,684	12,608	11,273	11,367	10,230	11,685	11,461	
<b>Total assets</b>	<b>919,743</b>	<b>938,581</b>	<b>949,769</b>	<b>926,838</b>	<b>912,921</b>	<b>889,632</b>	<b>883,802</b>	<b>845,838</b>	

		AMOUNTS AS AT							
LIABILITIES AND SHAREHOLDERS' EQUITY	Mar 12	Jun 12	Sep 12	Dec 12	Mar 13	Jun 13	Sep 13	Dec 13	
Deposits from banks	124,537	126,775	131,509	117,320	120,709	129,075	127,413	110,222	
Deposits from customers	401,317	412,570	415,209	407,615	405,806	403,261	399,792	410,930	
Debt securities in issue	163,429	162,173	164,693	170,451	161,728	159,528	158,487	160,094	
Financial liabilities held for trading	105,000	107,913	107,807	99,123	92,361	77,216	76,927	63,169	
Financial liabilities designated at fair value	857	787	842	852	749	675	691	702	
Hedging instruments	17,029	19,119	20,912	21,309	20,187	16,218	15,106	12,799	
Provisions for risks and charges	8,474	8,344	8,284	9,091	9,010	8,912	8,977	9,629	
Tax liabilities	6,449	6,200	6,208	7,874	7,662	5,012	5,004	3,972	
Liabilities included in disposal groups classified as held for sale	6,246	6,207	6,253	5,628	6,228	2,468	2,102	2,129	
Other liabilities	21,100	24,119	21,987	22,328	21,911	22,114	24,038	22,019	
Minorities	3,542	3,445	3,608	3,669	4,186	3,831	3,963	3,334	
Group Shareholders' Equity:	61,764	60,930	62,456	61,579	62,382	61,322	61,303	46,841	
- Capital and reserves	61,115	60,982	61,178	61,100	62,402	61,365	61,007	61,168	
- Available-for-sale assets fair value reserve and cash-flow hedging reserve	(265)	(1,135)	(140)	(386)	(468)	(853)	(717)	(362)	
- Net profit (loss)	914	1,083	1,418	865	449	810	1,014	(13,965)	
<b>Total liabilities and Shareholders' Equity</b>	<b>919,743</b>	<b>938,581</b>	<b>949,769</b>	<b>926,838</b>	<b>912,921</b>	<b>889,632</b>	<b>883,802</b>	<b>845,838</b>	

Comparative figures as referred to 2012 were restated following the introduction of the revised IAS 19 ('IAS 19R')

As at December 31, 2013, in accordance with IFRS5, the assets of the following companies were recognized under item "Non-current assets and disposal groups classified as held for sale" and item "Liabilities included in disposal groups classified as held for sale" as a result of their classification as "discontinued operations": PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK; BDK CONSULTING; PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK; PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL; LLC UKROTSBUD; LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE; SVIF UKRSOTSBUD. The previous periods were restated accordingly to increase comparability, pursuant to the regulations in force.